

**PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN
SERVIZIO CIVILE IN ITALIA**

Caritas diocesana di Ragusa

TITOLO DEL PROGETTO:

ALVEARE.RAGUSA



Foto: Caritas diocesana di Ragusa

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1)

Ente proponente il progetto:

CARITAS ITALIANA

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II.

Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Caritas diocesana di Ragusa

La Caritas diocesana di Ragusa è presente nei vari percorsi pastorali della Chiesa locale operando segni concreti di testimonianza e attivando servizi innovativi in favore delle diverse tipologie di bisogno.

In tal modo, vuol essere di stimolo per le istituzioni pubbliche, e promuovere il senso di cittadinanza attiva e di partecipazione fra i cittadini.

Tra le iniziative e le opere dirette alla prevenzione dei disagi operano sul territorio i *Centri di Ascolto* di Ragusa, Vittoria e Comiso che assolvono la funzione di ascoltare, capire, organizzare progetti da presentare alla Comunità e di offrire assistenza e ascolto a persone coinvolte in varie tipologie di disagio (indigenza, immigrazione, tossicodipendenza, ecc.). Nel settore dell'integrazione ai cittadini stranieri La Caritas diocesana di Ragusa, insieme ad altre dieci caritas diocesane presenti sul territorio nazionale, ha attivo dal 2014 il Progetto Presidio, per far fronte al disagio vissuto dai lavoratori stranieri stagionali presenti sul territorio. Il progetto Presidio, si pone come obiettivo di strutturare un presidio permanente in favore dei lavoratori stagionali, volto ad assicurare loro un luogo di ascolto, incontro, di presa in carico e di orientamento rispetto alla loro situazione giuridica, medica e lavorativa. Sempre nel settore dell'accoglienza opera la *Casa di Accoglienza per donne in difficoltà "Io sono con te"* che si occupa principalmente di fornire ospitalità, ascolto, orientamento e sostegno psicologico, relazionale, genitoriale a donne sole o con bambini.

Parecchi gli sforzi affrontati sul versante immigrazione, dove la Caritas si è fatta co-promotrice del *Progetto Costruiamo Saperi* avviato presso un importante immobile di Contrada Magnì a Ragusa con oltre dieci ettari di terreno. Il progetto si offre come incubatore di impresa e prevede attività di riqualificazione edile ed attività agricole finalizzate all'acquisizione di competenze, alla creazione di percorsi lavorativi nonché all'avvio di realtà imprenditoriali. Sul versante della formazione prosegue l'esperienza del servizio civile con la presenza, dal 2001, dei giovani volontari del *Servizio Civile Nazionale*, impegnati per un anno in progetti specifici in vari centri della Diocesi.

Significativo è stato l'impegno della Caritas per creare in diocesi l'*Osservatorio delle Povertà e delle Risorse*, strutturato dal 2003 *che si configura come* uno strumento atto a promuovere una lettura ed un monitoraggio delle marginalità e della dinamica delle povertà nel territorio.

L'attività progettuale e di sostegno della Caritas si rivolge anche ai rapporti internazionali. Sono stati realizzati micro-progetti in Etiopia, Tanzania, Uganda, Repubblica Democratica del Congo, Kosovo, Croazia.

Proseguono le *adozioni a distanza* per bambini e lebbrosi in India e per il sostegno di una scuola in *Etiopia*.

La Caritas diocesana, inoltre, nei suoi trent'anni di attività, ha promosso e sostenuto il sorgere di comunità per minori e tossicodipendenti nonché cooperative sociali per l'inserimento lavorativo.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS DIOCESANA DI RAGUSA

Via Roma 109 97100 - Ragusa Tel. 0932246788 (int.31) Fax : 0932 689339 E-mail:
serviziocivile@caritasragusa.it

Persona di riferimento: Giovanna Campagnolo

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE 1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

ALVEARE.RAGUSA

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa
codifica (vedi allegato 3):*

Settore: ASSISTENZA

Area di intervento: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ

Codice: A11

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

SETTORE ED AREA D'INTERVENTO

Il progetto "Alveare_Ragusa" nasce per rispondere a bisogni relativi alle nuove forme di disagio vissuto dalle donne oggi.

Le problematiche che riguardano l'esclusione sociale della donna oggi sono inevitabilmente legate ai cambiamenti socio economici e all'evoluzione delle problematiche familiari rispetto al passato.

Come rivelano gli indicatori economico - sociali della Provincia di Ragusa e gli indicatori in possesso all'ente, che verranno approfonditi successivamente, si può dire che mentre il territorio fino al 2008 vantava indicatori di benessere accentuati rispetto alle restanti province siciliane, da almeno cinque anni l'intero territorio provinciale è attraversato da una situazione economica sempre più difficile per aziende e famiglie (tra l'altro spesso i due termini non sono nettamente distinguibili stante l'enorme portata che ha avuto in provincia di Ragusa la piccola impresa familiare artigiana e, soprattutto, agricola).

La crisi economica ha riguardato principalmente l'occupazione nell'ambito dei settori trainanti dell'economia. Accanto ai "poveri storici" (persone in stato di povertà estrema e senza un domicilio, tossicodipendenti o alcooldipendenti, persone con disagio psichico, anziani poveri e soli, detenuti ed ex-detenuti, migranti, richiedenti asilo, prostitute, nuclei familiari problematici, nomadi ecc.), emergono quindi sempre più le difficoltà dei cosiddetti "nuovi poveri": persone e famiglie che oscillano al di sopra e al di sotto della linea di povertà (nuclei familiari monoreddito e nuclei monogenitoriali a basso reddito, a volte anche privi di reti di sostegno e spesso migranti, lavoratori con basse retribuzioni, pensionati, adulti 40-50enni senza lavoro, lavoratori precari e famiglie che non riescono ad arrivare a fine mese o accumulano situazioni di debito).

In tale quadro di riferimento, c'è da fare uno zoom sul comparto agricolo dove la produzione in serra, slegando la produzione dalla stagionalità, ha creato quella che con un termine efficace è stata definita la provincia dell'oro verde e la cui evoluzione è strettamente correlata alla **condizione femminile**. Per avere un'idea di quanto questo sia vero basti pensare che ben il **47% della produzione fiori ortofrutticola nazionale è prodotto in provincia di Ragusa e che il 20% del valore aggiuntivo del comparto agricolo siciliano è prodotto nella piccola provincia iblea (Dato INEA, elaborazione su dati ISTAT, 2014)**. Mentre sin dagli anni '80 e fino al 2007 (anno dell'ingresso della Romania nell'Unione Europea), la manovalanza impiegata nel settore agricolo era esclusivamente costituita da tunisini e magrebini, di sesso *maschile*, consapevoli dei loro diritti e sindacalizzati, retribuiti equamente, oggi si registra una prevalenza di neo-comunitari, soprattutto rumeni e in prevalenza **donne**, a cercare occupazione nelle serre del ragusano, con salari miserevoli (anche venti euro al giorno per circa dieci ore lavorative) e annullando così tutte le conquiste raggiunte da chi li ha preceduti. In quanto cittadini comunitari, inoltre, la loro permanenza sul territorio non necessita di permesso di soggiorno legata al lavoro e ciò, di conseguenza, non ha spronato i lavoratori a pretendere migliori condizioni, anche contrattuali. In seguito a questa "concorrenza", l'intera manodopera ha perso in diritti e in qualità di vita e di lavoro. Non sembra per niente eccessivo parlare di un vero e proprio sfruttamento perpetrato ai danni di questi lavoratori. La provincia di Ragusa infatti è quella che ha l'incidenza più alta di cittadini stranieri, in tutta la Sicilia (8,6% contro il 3,7% della regione (Fonte: 26° Rapporto Dossier Statistico Immigrazione, Caritas/Migrantes, 2016). La percentuale del lavoro nero è elevatissima: secondo una ricerca condotta dalla Caritas Diocesana e dall'INEA (Istituto Nazionale di Economia Agricola) presentata a dicembre 2014, arriva a costituire anche il 50-60% del totale e riguarda soprattutto le micro aziende, nelle quali i controlli ispettivi sono meno frequenti. Il lavoro cosiddetto "grigio

(dichiarato solo parzialmente) costituirebbe le parte restante, mentre i contratti integralmente regolari rappresentano delle scarse eccezioni.

Ad incastrare molte donne straniere residenti nel territorio a condizioni di vita deprecabili, oltre alla congiuntura economica e all'involuzione delle condizioni lavorative nel comparto agricolo, anche due fenomeni ad esso correlati: il "*caporalato*", che recluta la manodopera della giornata per strada o nella piazza, pretendendo dal lavoratore parte della paga; lo *sfruttamento sessuale ai danni di donne straniere*, prevalentemente rumene, vittime dei loro datori di lavoro che, come *padroni*, le costringono a soggiacere a condizioni assimilabili alla "riduzione in schiavitù".

Le città dell'oro verde (Vittoria, Comiso, Acate, Santa Croce Camerina) oggi sono teatro di sistematica violazione dei più elementari diritti, disturbata soltanto da sporadiche incursioni mediatiche o di lavoro sociale (come quello descritto nel presente progetto). Questo dato ha trovato conferma nel corso del 2017 quando le Nuove disposizioni in materia di contrasto ai fenomeni del lavoro in nero (la cosiddetta nuova legge contro il caporalato) hanno consentito alcune efficaci operazioni di polizia che hanno visto l'arresto di una decina di imprenditori, la denuncia di svariati altri e la scoperta di centinaia di lavoratori sfruttati (<http://www.lasicilia.it/news/ragusa/93153/caporalato-a-ragusa-arrestato-imprenditore-gli-operai-che-significa-la-parola-ferie.html>) (<http://www.ilfattoquotidiano.it/2017/06/23/ragusa-sfruttavano-braccianti-agricoli-per-25-euro-al-giorno-arrestati-due-imprenditori-per-caporalato/3680214/>); <http://www.ragusanews.com/2017/07/25/cronaca/caporalato-arresti/80690>

Anche la componente nazionale della forza lavoro femminile impiegata in agricoltura ha risentito pesantemente della crisi del lavoro agricolo: si può stimare infatti un numero di almeno 3000 donne che lavorano nei centri di confezionamento degli ortaggi, in piedi per molte ore al giorno, con contratti stagionali e semi regolari. Un lavoro che in passato ha permesso l'emancipazione economica di molte donne rispetto alla dipendenza economica dal marito, ma che oggi interviene spesso come unica fonte di reddito di famiglie impoverite, in cui la figura maschile è scomparsa (per l'aumento dei divorzi e delle separazioni) o si trova ad affrontare il problema della mancanza di lavoro e reddito.

Per un'analisi del disagio femminile, infatti, non possiamo prescindere dall'osservazione delle trasformazioni sociali e culturali cui è soggetta la famiglia. Il fenomeno delle famiglie monoparentali, in particolare, segna il passo di un'evoluzione sociale che riguarda l'intero territorio nazionale e che incide anche sul contesto preso in esame, come conseguenza dell'incremento del numero di divorzi e separazioni. Questi ultimi a loro volta richiamano spesso fenomeni di conflitto che si generano nelle relazioni familiari e che talora degenerano in violenza e maltrattamenti, consumati tra le mura dell'ambiente domestico.

Il nostro territorio è caratterizzato inoltre, da arrivi, attraverso gli sbarchi clandestini, di migranti, in particolare giovani donne anche minori (prevalentemente di origine nigeriana) destinati al circuito dello sfruttamento sessuale, la cui vulnerabilità risulta essere l'elemento fondamentale sul quale le organizzazioni criminali gravano per poter realizzare profitti sempre più alti. Si tratta spesso di ragazze, provenienti da nuclei familiari molto poveri e disgregati, assoggettate psicologicamente all'organizzazione in ragione di un rito tradizionale denominato woodo o jujù celebrato nel paese d'origine che suggella un patto scellerato, attraverso il quale si impegnano a risarcire un debito assurdo (fino a 40000 euro) contratto per affrontare il viaggio verso l'Italia che le obbliga nel paese d'arrivo a sottostare ai condizionamenti dell'organizzazione criminale.

A conferma del periodo di destrutturazione che sta attraversando la famiglia, la ricerca sociale dal titolo "**Contro la cultura dello scarto: le marginalità sociali nella diocesi di Ragusa**" (Quaderni del Censis, **Ottobre 2015**) nel 2015 sul territorio provinciale erano circa 9.500 le famiglie monogenitoriali, l'8% del totale. Si stima che, in linea con i dati nazionali, l'85% di queste famiglie sia composto da donne con figli a carico, ossia circa **81.000 donne** che ogni giorno devono affrontare molti dei problemi qui presentati:

solitudine, precarietà economica e lavorativa, gestione del tempo rispetto alla cura dei figli, carenza di servizi idonei, conciliazione tra lavoro e famiglia, spesso anche precarietà abitativa (a seguito per esempio della perdita della casa coniugale).

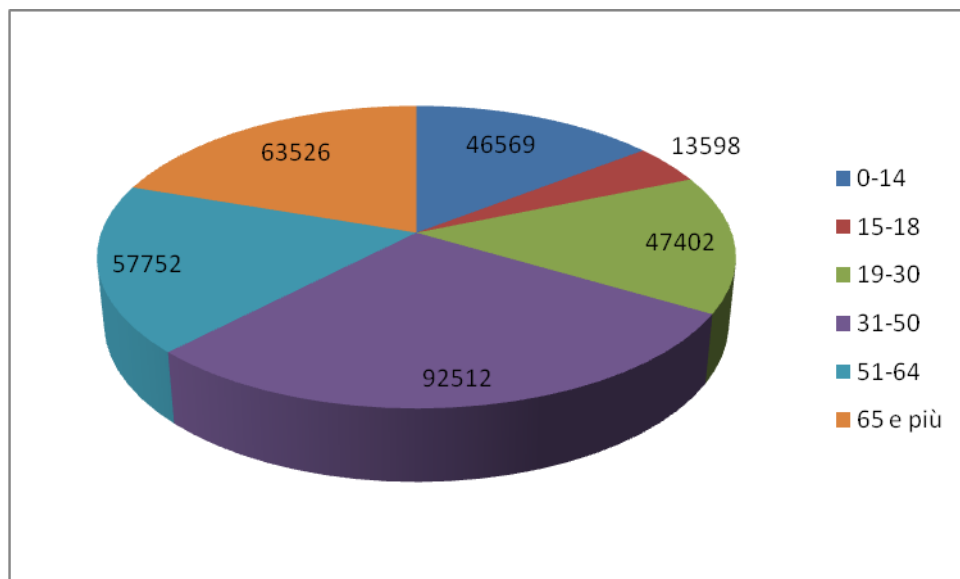
In questo senso si intende intervenire in una prospettiva di natura educativa e promozionale, che si specifica nell'offerta di **sostegno e accompagnamento** da rivolgere a donne che manifestano particolari forme di disagio personale e/o familiare, nell'ottica di un percorsi di emancipazione e inclusione sociale. Il progetto "Alveare_Ragusa" coinvolge i territori di Ragusa, Vittoria e Comiso. Le relative attività verranno esplicate presso: il Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana di Vittoria, la Cooperativa Sociale Proxima e la casa di accoglienza "Io sono con te" di Comiso.

ANALISI DEL TERRITORIO

Provincia di Ragusa

Popolazione e occupazione

La Provincia conta **321.359 abitanti**, di cui 159.305 maschi e 162.054 femmine.



Provincia di Ragusa. Composizione delle fasce di età (Fonte ISTAT Popolazione Residente al 1° gennaio 2017)

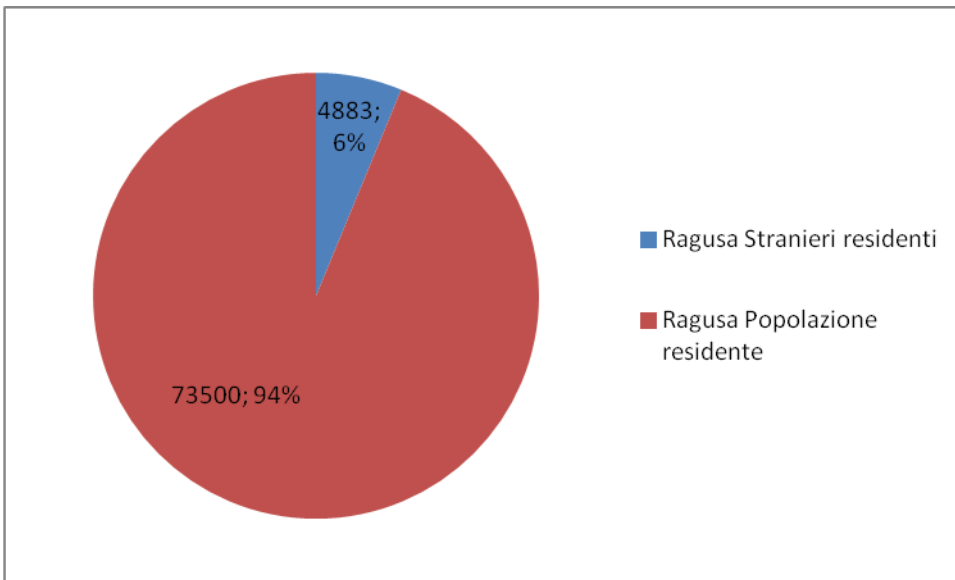
Il grafico sulla composizione per fasce di età mostra il progressivo invecchiamento della popolazione, tenuto a freno solo dalla presenza di immigrati che costituiscono per la provincia di Ragusa una vera risorsa economica e demografica.

Gli stranieri residenti ammontano a 27.745 di cui 16.347 maschi e 11.398 femmine (Fonte: Istat, Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2017).

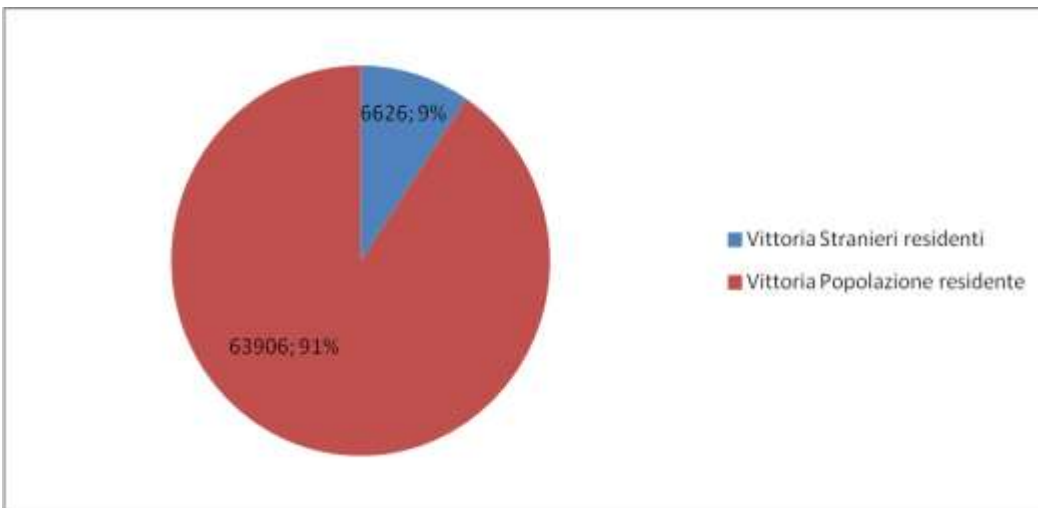
I dati del citato rapporto Censis sulla provincia ragusana evidenziano, nel passaggio dal 2004 al 2014, una variazione percentuale del tasso di densità demografica, negativa del 13,6%, superiore a quella complessiva dell'intero Mezzogiorno d'Italia pari all'8,9%. Rispetto alle altre province siciliane, Ragusa evidenzia la diminuzione più rilevante.

L'incidenza di cittadini stranieri è la più alta della Sicilia: 8,3% contro il 3,7% della regione (Fonte: 26° Rapporto Dossier Statistico Immigrazione, Caritas/Migrantes, 2016). Ragusa è anche la provincia della Sicilia che assume più stranieri. Il tasso di occupati netti con cittadinanza non italiana è infatti pari al 17,9% (18.675) su un totale di 104.197 occupati (Fonte: 25° Rapporto Dossier Statistico Immigrazione, Caritas/Migrantes, 2015. Elaborazione su dati Inail).

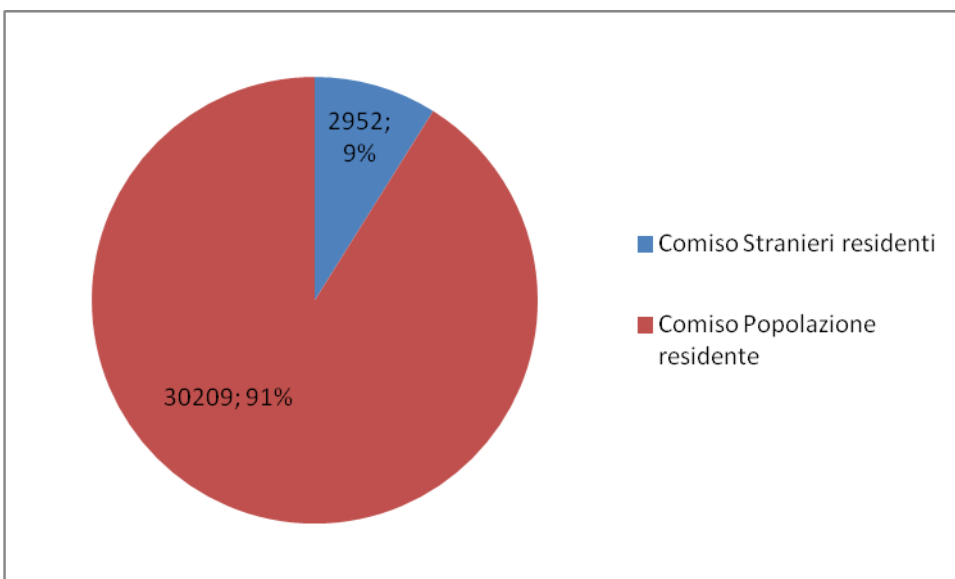
I tre comuni di Ragusa, Vittoria e Comiso sono i tre più popolosi della diocesi e, con Modica, della Provincia. Hanno anche la più alta percentuale di presenze straniere (v. grafici sottostanti. Fonte Istat, Popolazione straniera residente al 1° gennaio 2016). A Vittoria la cospicua presenza di immigrati è legata al loro impegno nel settore agricolo mentre a Ragusa l'impiego di lavoratori stranieri è più legato all'edilizia e alla ristorazione.



Comune di Ragusa 1



Comune di Vittoria 1



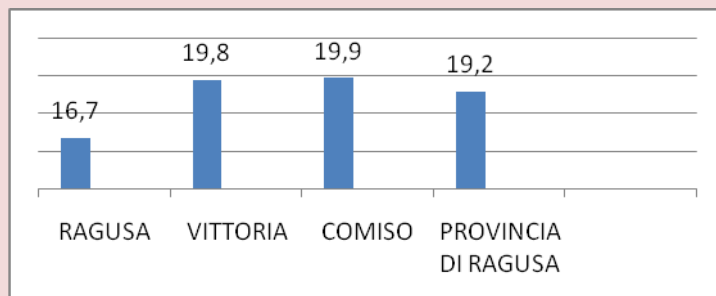
Comune di Comiso

Analisi dei dati disagio femminile

Fonti esterne/istituzionali

Da un punto di vista quello economico si può affermare che in Italia le donne sono sempre più povere e disoccupate (47,1% di occupate contro il 58% della media europea), hanno salari più bassi (divario del 20% con i salari maschili) perchè sono maggiormente impiegate in lavori non qualificati anche con titoli di studio universitari, e sono colpite ancora di più dal precariato. Sono ancora le donne a sostenere il peso dell'indebolimento del welfare per i tagli nelle leggi finanziarie con il carico del lavoro di cura di bambini e anziani, mentre in casa continuano a svolgere il 76% degli incarichi domestici (dati Cnel 2012).

TASSO DI DISOCCUPAZIONE PROVINCIA RAGUSA

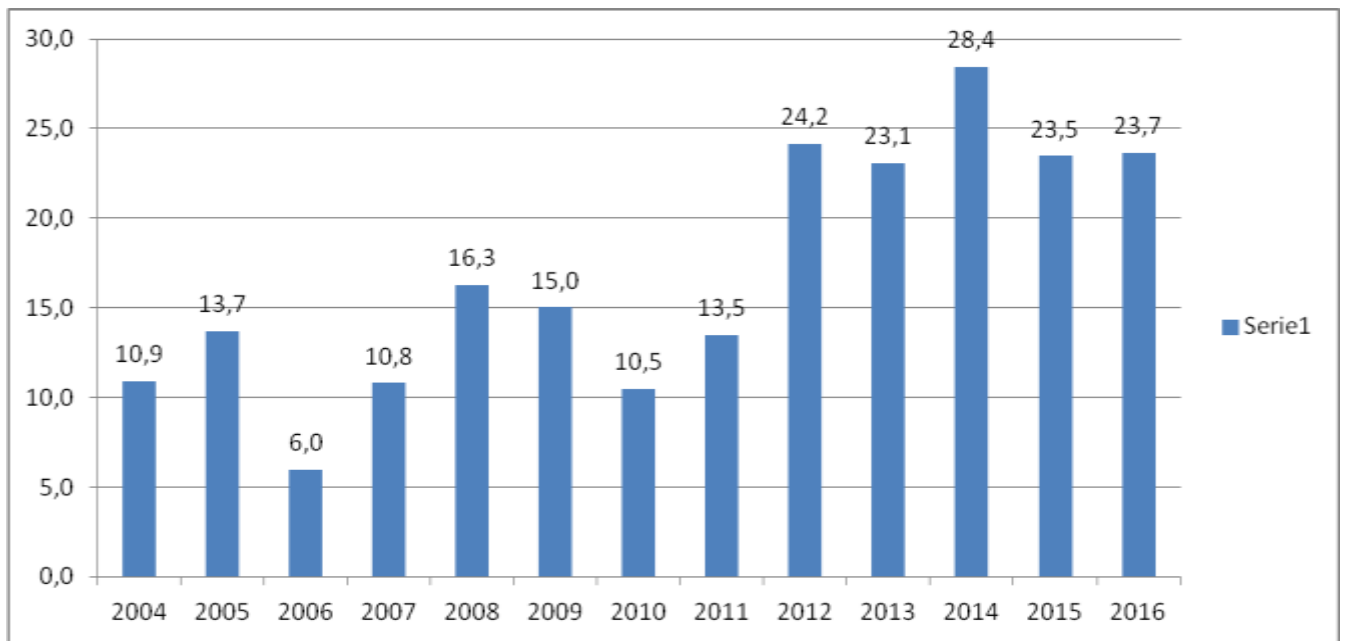


Fonte urbistat su dati Istat 2015

Per ciò che concerne la situazione occupazionale i dati riscontrati confermano un forte peggioramento. Il tasso di disoccupazione è passato dall'8% del 2004 al 19,4% del 2016. Per la fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, la percentuale di disoccupazione passa dal 13,6% del 2009 al 43,7% del 2016; per la fascia dai 25 ai 34 anni dal 10,4% (2004) al 23,7% (2016); gli over 35 disoccupati passano dal 5,7% del 2004 al 14,4% del 2016 che è il nono valore più alto in Italia (Fonte: *Tasso di disoccupazione per provincia, Istat 2004-2016*). La "forza lavoro" (percentuale di persone in età lavorativa occupate o in cerca di occupazione), infatti, presenta una presenza femminile pari al 29,2%: ciò lascia intravedere un territorio in cui le donne aspirano a lavorare (e lavorano) per la metà degli uomini. Lo scarto di genere riguarda anche i tassi di occupazione, di disoccupazione e di inoccupazione giovanile. In particolare, allarmante è il crollo provinciale del tasso di occupazione femminile compreso nella fascia di età tra i 25 e i 34 anni, che cala in un solo anno dal 60,2% al 45,1% (Fonte: *Centro per l'Impiego della Provincia di Ragusa, dati 2011-2013*). Tra l'altro la Provincia di Ragusa è al primo posto in Italia per tasso di disoccupazione femminile per le donne sopra i 34 anni. (Fonte: *Tasso di disoccupazione per provincia, Istat 2004-2016*). Secondo la ricerca sociale dal titolo "**Contro la cultura dello scarto: le marginalità sociali nella diocesi di Ragusa**" (Censis, Ottobre 2015) il tasso di occupazione femminile in generale, già fortemente penalizzato, ha subito nel corso dei 10 anni un ulteriore decremento pari a -3%. Tuttavia va sottolineato che il tasso di occupazione femminile diminuisce in maniera meno vistosa rispetto al tasso di occupazione generale, verosimilmente per una propensione delle donne ad accettare con maggiore facilità un lavoro anche sottopagato o non gradito. Una situazione complessiva che tiene molte persone, soprattutto con famiglia, nella *zona grigia* della povertà.

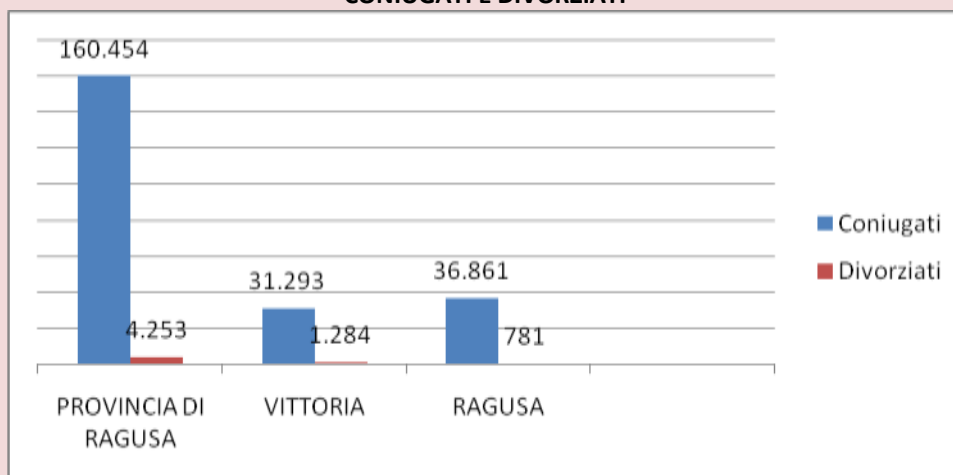
Tasso di disoccupazione
Tasso di disoccupazione -
livello provinciale

Tipo dato	tasso di disoccupazione												
Classe di età	15 anni e più												
Sesso	totale												
Titolo di studio	totale												
Durata della disoccupazione	totale												
Cittadinanza	totale												
Selezione periodo	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Territorio													
Ragusa	8,1	10,7	6,5	8,2	8,2	9,3	9,2	12,7	18,2	19,6	18,5	19,5	19,4



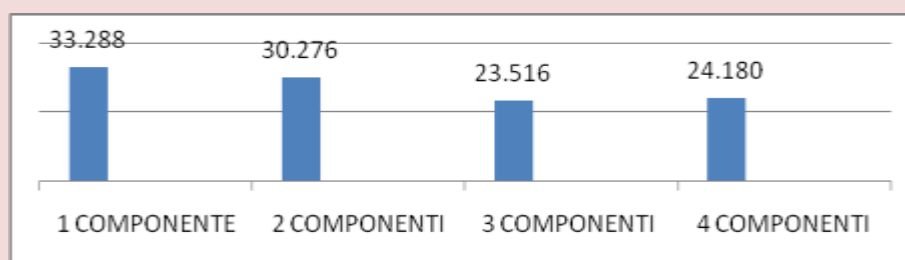
Da un punto di vista socio-culturale, i dati supportano quanto già affermato sulla destrutturazione della famiglia: i dati del Censis sulla provincia di Ragusa a tal proposito registrano che nel decennio 2001-2011, in provincia di Ragusa, il numero dei divorzi è cresciuto in misura maggiore rispetto alla media nazionale e sono aumentate di molto anche le famiglie composte da una sola persona (33.288 nel 2011) con una riduzione consistente delle famiglie più numerose (4 componenti, 5 componenti e più).

CONIUGATI E DIVORZIATI



Fonte: Comuni-Italiani (Elaborazione su dati Istat aggiornati al 1 gennaio 2015)

COMPONENTI NUCLEO FAMILIARE IN PROVINCIA DI RAGUSA (censimento 2011)



Fonte Censis su dati Istat

Si riscontra la necessità di valorizzare il ruolo della donna all'interno del nucleo familiare e in senso più lato all'interno dell'intero contesto sociale; di supportare la famiglia ad assolvere il proprio compito, in quanto comunità educante, aiutandola ad essere soggetto pienamente consapevole del suo ruolo e protagonista attivo della crescita umana e sociale.

Chiudiamo, infine, con il fenomeno della **violenza sulle donne**, un fenomeno "sommerso" e difficilmente identificabile, che si nutre di sottomissione psicologica, plagio e paura.

Negli ultimi anni, grazie anche a normative finalizzate a promuovere l'emersione di fenomeni di sudditanza psicologica e di violenza, come l'istituzione del reato di *stalking* (art. 612 bis del codice penale) molte donne sono riuscite a porre fine al circolo vizioso, di ricatti e umiliazioni, al quale si vedevano sottoposte.

I dati del Censis, estratti dalla citata ricerca "*Contro la cultura dello scarto: le marginalità sociali nella diocesi di Ragusa*", parlano di 30 denunce nel 2013 e 26 nel 2014. Ma nel 2015 (ultimo dato disponibile) la cifra era salita a 148 procedimenti per *stalking*.

Sempre il Censis parla di crescita della prostituzione, che coinvolge prevalentemente ragazze straniere.

Le donne straniere in provincia di Ragusa sono state anche al centro dell'attenzione mediatica, a causa dell'emergere di fenomeni di violenza sulle lavoratrici di colture in serra, da parte dei loro datori di lavoro. Un'inchiesta dell'*Espresso* sulle schiave romene a Ragusa, attesta che su 1800 donne regolarmente residenti, sono due le denuncia di violenza nel 2012 e 2013, e appena una nel 2014. Se il numero esiguo delle denunce sporte farebbe ingenuamente pensare ad una irrisoria presenza di fenomeni di violenza, altri dati inequivocabilmente affermano il contrario.

Uno fra tutti, quello sulle Interruzioni Volontarie di Gravidanza. I reparti di ostetricia operanti a Ragusa, Modica e Vittoria (secondo dati che l'ASP ha fornito direttamente alla Caritas diocesana) attestano che nel periodo che va da gennaio a settembre 2014 il numero di interruzioni volontarie di gravidanza praticate nel totale è stato di 454, di cui ben 94 ha riguardato donne romene.

Il numero delle IVG, quindi, risulta elevato soprattutto tra le donne straniere e in particolare tra le donne rumene: su questa componente nazionale risultano ben 3 pratiche di aborto ogni 100 donne residenti.

In Provincia non esistono studi *ad hoc* sul fenomeno della violenza maschile sulle donne che riportino dati attendibili. Quanto sia stata blanda la vigilanza sulla realtà della violenza di genere è dimostrato anche dal fatto che diversi ordini professionali coinvolti sicuramente in casi di abuso contro le donne, come quello degli avvocati o quello dei medici, hanno dichiarato di non essere in possesso di dati relativi al fenomeno. Esistono, però, alcune spie di una situazione di disagio che possono percepirsi da alcune ricerche e da alcuni archivi paralleli. Un buon indicatore proviene, invece, dalle case di accoglienza presenti sul territorio provinciale i cui dati sono riportati nel paragrafo successivo. Questa riflessione ci conduce al dato sulla violenza femminile che, in mancanza di studi specifici, giunge dalle case di accoglienza dislocate sul territorio, come la casa "don Puglisi" di Modica che ha ospitato nell'ultimo anno 10 nuclei familiari di donne con bambini. Altre informazioni giungono ancora dagli sportelli anti violenza di Vittoria e Ragusa. Le richieste giunte a questi centri nell'ultimo anno e riguardanti gravi problematiche di maltrattamento familiare sono state circa 100, quasi tutte riguardanti donne italiane. La fattispecie di maltrattamenti sono diverse. Le più frequenti riguardano le violenze psicologiche quali la dipendenza economica dal coniuge e il plagio. Spesso tali comportamenti sono esercitati dal partner in forma verbale con insulti e frasi denigratorie. Sono presenti pure i maltrattamenti fisici veri e propri che sono esercitati con le percosse e la costrizione ad avere rapporti sessuali non graditi. Gli ultimi dati a sostegno della nostra ricerca provengono dalle Procure della Repubblica presso i Tribunali di Ragusa e Modica. Negli 8 anni e mezzo di osservazione il totale degli indagati è di 996, di cui il 90% nati in Italia

Analisi dei dati disagio femminile

Fonti interne

L'impovertimento che ha origine dalla mancanza o dalla precarizzazione del lavoro ha ripercussioni su vari aspetti, primo tra tutti quello abitativo. Una ricerca della Caritas sull'anagrafe comunale di Ragusa, ad esempio, mostra quanto forte sia l'esigenza abitativa innanzitutto tra gli stranieri: il 60% di essi vive nel centro storico del Comune, spesso in abitazioni vetuste ed inadeguate, anche in assenza di particolari condizioni di disagio socio-economico.

Legate a una crescente precarizzazione lavorativa dei componenti della famiglia, le difficoltà a rispondere puntualmente nel pagare il canone di affitto a privati o enti pubblici hanno esposto i nuclei familiari locali a sfratti o minacce di sfratti, aggravando situazioni già difficili.

Si riportano i dati dell'*Osservatorio diocesano delle povertà e delle risorse* relativi al monitoraggio degli interventi sulle povertà messi in atto dalla diocesi nel corso dell'anno 2016. Il monitoraggio ha riguardato 9 voci di sostegno (Sostegno all'affitto, Acquisto viveri, Acquisto mobili, Spese mediche, Voucher di conciliazione, Emergenze abitative, Retta accoglienza donne sole/vulnerabili, Pagamento utenze, Acquisto kit scolastici) che hanno totalizzato 3.083 interventi singoli che sono andati a favore di circa 1.200 famiglie. Le esigenze legate all'abitare sono state tra le più numerose, con una forte componente femminile. Il 59% degli intestatari dei contratti infatti era di sesso femminile a dimostrazione di **una maggiore esposizione delle donne a problematiche abitative**, soprattutto se straniere (si tratta in questo caso di molte donne

con permesso di protezione umanitario a seguito di fuga dal proprio paese). Una presenza di genere che si ritrova in tutti gli interventi a sostegno delle povertà, a conferma del fatto che la posizione della donna riguardo alla situazione di povertà è svantaggiata rispetto a quella dell'uomo, in termini sia di cultura e partecipazione alla vita sociale sia di carichi di lavoro e, persino, di disponibilità di cibo e altri beni essenziali come la casa.

Questo dato fa emergere agli occhi della comunità delle aree di vulnerabilità interne ad essa, che possono comportare un ulteriore allentamento dei legami spesso flebili che molte famiglie vivono in una condizione di precarietà economica e di ingresso nella povertà.

La Casa di Accoglienza "Io sono con te", che offre dal 2011 accoglienza e accompagnamento a donne in difficoltà, è un prezioso strumento di rilevazione dei fenomeni femminili di esclusione sociale presenti nel territorio. Tra le 72 donne che si sono rivolte alla struttura, dal 2011 a oggi, sono state riscontrate problematiche che confermano il quadro sinora delineato sia rispetto alla fragilità personale e familiare delle stesse, sia rispetto al disagio abitativo e lavorativo che riguarda la maggior parte di loro.

PROBLEMATICHE	Donne
Disagio abitativo	50/72
Violenze e maltrattamenti	26/72
Problematiche lavorative	44/72
Problematiche familiari	41/72

Sul fronte del fenomeno delle violenze subite dalle donne, l'operato della Cooperativa Proxima riesce a fornire dei numeri utili a comprendere le proporzioni che ha il fenomeno. La cooperativa, che dal 2003 gestisce una casa di accoglienza per donne sole e con minori a carico, ha registrato 122 i casi di donne accolte. In 20 di questi casi si è certi di essere stati in presenza di una situazione di violenza di genere. Il territorio di riferimento, rappresentato appunto dalla zona costiera (Vittoria-Comiso-Scoglitti-Santa Croce Camerina) registra una presenza rilevante di stranieri e neo-comunitari. Tale cospicua presenza diventa fonte di intercettazione da parte di profittatori in cerca di persone da avviare a circuiti di sfruttamento, sia sessuale che lavorativo. In particolare, come riferiscono i dati ufficiali INPS, si riscontra una maggiore presenza di manodopera di origine neo-comunitaria (Romania in particolare) nella fascia trasformata del territorio di Vittoria, sensibilmente esposta a rischio sfruttamento, non solo lavorativo ma anche sessuale. Si tratta di donne giovanissime (18 - 20 anni) che lasciano il loro paese in cerca di un lavoro e che si ritrovano spesso costrette a sottostare a massacranti turni di lavoro (12 - 15 ore al giorno) con misere retribuzioni (mediamente 25 euro al giorno, talvolta 15) e senza nessuna copertura previdenziale. Tale retribuzione, seppur largamente inferiore a quanto previsto, sempe più spesso, non viene elargita con puntualità; alcuni datori di lavoro consegnano, a fine settimana, degli acconti (circa il 50% di quanto dovuto, 70 - 80 euro), adducendo come motivazione una carenza di liquidità e ripromettendosi di saldare la restante parte quanto prima; in effetti tale impegno, sempre con maggior frequenza, non viene rispettato, con la conseguenza che il lavoratore viene raggirato due volte. A ciò si aggiunge la deprecabile situazione nella quale versano alcune lavoratrici rumene, costrette a sottostare obbligatoriamente a prestazioni di tipo sessuale, in mancanza delle quali non verrà erogata la retribuzione e, nei casi peggiori, quando la lavoratrice ha con se figli minori, la negazione di cibo e acqua per i figli. Inoltre, collegato allo sfruttamento sessuale, è cresciuto in maniera esponenziale il numero di donne straniere (rumene in particolare) in stato di gravidanza, derivanti per lo più dagli abusi sessuali subiti, con la triste conseguenza, in molti casi, le stesse fanno ricorso all'interruzione volontaria della gravidanza (vedi sopra).

DESCRIZIONE DELLE SEDI DI PROGETTO

SEDE 1: COOP. SOC. PROXIMA

La Cooperativa sociale Proxima ha iniziato la propria attività nell'aprile del 2003 rivolta a persone vittime di tratta e grave sfruttamento. Ha attivato una comunità d'accoglienza per donne e eventuali figli minori a carico e una casa protetta ad indirizzo segreto ed una casa in semiautonomia per donne, un appartamento in autonomia per uomini e un appartamento in autonomia per nuclei familiari. Vengono offerti servizi di accoglienza, alfabetizzazione, accompagnamento ai servizi sanitari, consulenza legale e psicologica, avviamento al lavoro, sostegno scolastico e ricreativo ai minori. Collabora con diversi enti istituzionali (Prefettura, Questura, Comuni, Asp, Caritas Diocesane, Sindacati, Patronati, ecc.) dislocati sia in provincia di Ragusa che in altre province siciliane. Uomini e donne, prevalentemente straniere, vittime di tratta e sfruttamento sessuale, lavorativo, accattonaggio e attività illegali. La sede è ubicata nel territorio del comune di Ragusa e il bacino territoriale comprende i comuni della provincia di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta, Enna ed Agrigento.

Le attività sono rivolte a persone potenzialmente vittime di tratta e sfruttamento. A tal proposito, prevalentemente le attività di emersione vengono rivolte nel comprensorio dei comuni della cosiddetta "fascia trasformata" della provincia di Ragusa (Vittoria, Acate e Santa Croce Camerina), a lavoratori stranieri di prevalente nazionalità rumena stimati in circa cinquemila unità, molti dei quali residenti con i propri familiari sul territorio. Tali attività si articolano attraverso:

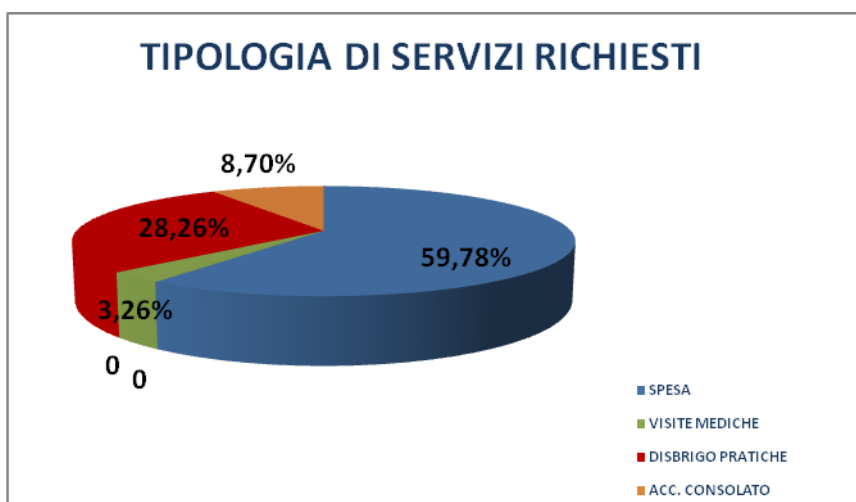
- ✓ Il servizio di mobilità gratuita, **Solidal Transfert**, sul territorio di Ragusa e Caltanissetta con l'intento di incontrare e costruire relazioni con coloro, adulti e minori, che vivono condizioni di marginalità e sfruttamento, attraverso accompagnamenti verso i presidi sanitari, disbrigo pratiche e presso il **Presidio Caritas**, luoghi di incontro di potenziali vittime; tale servizio verrà svolto da un operatore di contatto e un operatore pari di origine straniera; L'attività del "Solidal Transfert" è realizzata con un pulmino 9 posti che effettua la spola dalle zone rurali periferiche al centro urbano con inizio tra le 17 e le 18, in coincidenza con la fine dell'orario di lavoro. (nell'ultimo periodo in realtà viene svolto anche di mattina) Tale attività ha erogato servizi di accompagnamento per la spesa, invio di rimesse di denaro nei paesi d'origine, effettuazione visite mediche, accompagnamento al sindacato per consulenze e disbrigo pratiche, acquisto indumenti, ecc. Inoltre, su richiesta, è stato predisposto l'accompagnamento presso il Consolato Rumeno di Catania per servizi quali smarrimento documenti e rilascio duplicato, scadenza carta d'identità rumena, ecc. Il servizio, oltre a garantire un supporto in termini di accompagnamento e trasporto, è riuscito nell'intento di fungere da volano per la costruzione di relazioni di fiducia con le persone che vivono situazioni di emarginazione; difatti, all'interno dello stesso bus navetta, un operatore adeguatamente formato si è occupato, in una prima fase, di instaurare gradualmente relazioni di fiducia con i soggetti destinatari, finalizzate a creare una condizione di ascolto attivo ed, in una fase successiva, di fornire loro gli strumenti necessari (divulgazione materiale informativo relativo ai programmi di assistenza e contatti utili a cui rivolgersi) a far emergere le eventuali situazioni di disagio vissute

L'utenza è composta da stranieri, di diverse nazionalità (rumena prevalenti), di età compresa tra i venti e i trentacinque anni, sia uomini che donne con minori, con basso grado di istruzione scolastica e patologie lievi. Il servizio intende intervenire su persone provenienti da prevalenti contesti di sfruttamento, sia sessuale che lavorativo, nei confronti delle quali si vogliono creare le condizioni per un inserimento autonomo nel tessuto sociale, mediante l'espletamento delle attività progettuali. Disagi prevalenti: scarsa autostima, mancata conoscenza della lingua italiana, insufficienza scolastica ospiti minori, carenza psicologica, ecc.

- ✓ La presenza di due operatori una volta a settimana presso il **Presidi Caritas di Ragusa e di Pachino** per incontrare potenziali vittime;
- ✓ **Il Solidal ABC**, attività di alfabetizzazione per adulti che si realizzerà una volta a settimana con la mediatrice linguistico-culturale presso il Presidio Caritas di Pachino;
- ✓ **Attività educative** rivolte ai bambini che vivono nelle campagne del territorio di quali **Attività laboratoriale di riuso creativo** volto alla creazione di spazi idonei, di fatto assenti, per bambini e le loro famiglie, che coinvolti in un riuso creativo di materiali da riciclo, di cui il territorio è saturo, realizzeranno

parchi giochi donando dignità e vivibilità al territorio; **attività ludiche a tema** per favorire l'integrazione e il benessere psico-sociale dei minori che vivono una condizione di marginalità; tali servizi verranno svolti dall'educatrice e dall'operatrice pari di origine straniera;

- ✓ Presenza di una nostra assistente sociale 2gg/settimana nei **Consultori** di Vittoria ed Acate, finalizzata a offrire supporto professionale alle donne e a promuovere il PAP-TEST con una campagna preventiva rivolta alle lavoratrici straniere;
- ✓ una volta a settimana con due operatori di contatto, l'**unità di strada** sarà realizzata con alternanza nei territori di Ragusa, Siracusa, Caltanissetta ed Agrigento dove si riscontra sfruttamento sessuale sia nelle ore notturne che diurne. L'obiettivo è raggiungere le vittime e avviare con loro una relazione di fiducia offrendo nuovi punti di riferimento. Fornire informazioni rispetto a tutela della salute, promuovendo scelte responsabili alla prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili, alla contraccezione ecc. L'unità di strada offre, inoltre, informazioni relative ai servizi del territorio per facilitarne l'accesso e relativamente ai percorsi di fuoriuscita dalla prostituzione e dallo sfruttamento. Il monitoraggio del fenomeno della prostituzione e della tratta permette anche di avere informazioni tempestive sulle zone e i luoghi interessati dal fenomeno, cambiamenti e spostamenti ciclici delle donne; forme di sfruttamento sessuale nonché condizioni di vita e di lavoro delle persone migranti che sono vittime della prostituzione forzata, ingresso di nuove nazionalità.



Le altre attività realizzate in favore delle vittime di tratta vengono realizzate attraverso due fasi:

PRIMA ASSISTENZA

- ✓ pronta accoglienza immediata in struttura a indirizzo segreto per donne o nel caso di uomini o nuclei familiari presso la struttura in semi-autonomia, per i beneficiari provenienti da tutto l'ambito territoriale individuati dai servizi di emersione, segnalati dal Numero Verde o dalle Forze dell'Ordine del territorio o provenienti da MIR della rete Anti-tratta. Quest'azione si realizzerà attraverso le seguenti attività:
 - il primo intervento da attuare è mirato a far sì che la persona si senta "accolta" attraverso una serie di comportamenti cordiali, modi di fare e di agire che la facciano sentire a proprio agio.
 - soddisfazione di bisogni primari relativi alla sicurezza, alla salute e al benessere psico-fisico della persona;
 - presa visione in presenza della responsabile della pronta accoglienza e firma del regolamento della struttura da parte dei beneficiari
 - svolgimento di un colloquio volto ad esplorare la storia e il vissuto della vittima di tratta o grave sfruttamento con un operatore specializzato;

- avvio delle procedure per il rilascio del Permesso di Soggiorno art. 18 per i beneficiari extra-comunitari;
- attività di alfabetizzazione tre volte a settimana realizzata da un'operatrice presso le strutture;
- iscrizione dei beneficiari ai percorsi di alfabetizzazione svolti presso il CPIA per il raggiungimento di una certificazione della lingua italiana;
- sostegno legale da parte degli operatori legali per specifiche situazioni e nel caso in cui la vittima sia intenzionata a denunciare, si prevede l'accompagnamento del beneficiario da parte del legale presso le Autorità competenti e successivamente nei vari momenti del processo;
- sostegno psicologico realizzato dalle psicologhe con colloqui individuali a frequenza settimanale o comunque al bisogno dei beneficiari, per sostenere le vittime nell'elaborare le loro esperienze di sfruttamento, i vissuti, l'adattamento alla nuova situazione di convivenza, l'accompagnamento nella valutazione delle alternative disponibili, nella scelta per la propria vita futura e nel sostegno nel caso in cui la vittima desideri denunciare;
- attività psico-educative di gruppo condotte da una psicologa a cadenza quindicinale;
- sostegno socio-sanitario da parte delle assistenti sociali e degli operatori (codice fiscale, iscrizione al SSN, accompagnamento ai servizi sanitari per vaccinazioni, visite mediche specialistiche, accompagnamento alla gravidanza, accompagnamento alla contraccezione e ad una sessualità consapevole e responsabile);
- mediazione linguistico-culturale da parte delle operatrici pari di origine straniera
- attività ricreativo-educative quali, una volta a settimana, **l'attività di fotografia** che rappresenta un linguaggio universale che trascende i limiti linguistici e culturali, funzionale perché permette all'utente di esprimersi, creando relazioni di fiducia ed empatia; una volta a settimana **il laboratorio di riuso creativo** volto alla creazione, tramite l'utilizzo di materiali di riciclo, di oggetti che consentano di personalizzare il luogo di accoglienza e di abbellirlo, rendendolo più accogliente per le beneficiarie; una volta a settimana **il laboratorio di cucina** volto a favorire l'integrazione sociale tramite la condivisione di cibi, gusti e modalità di preparazione e l'acquisizione di competenze pratiche spendibili nel mondo professionale;
- monitoraggio della progressione del progetto personale dei beneficiari: dopo un primo periodo di osservazione e adattamento del beneficiario presso la prima accoglienza, se le condizioni di sicurezza lo consentono, si permette un percorso graduale di autonomia negli spostamenti; inoltre, periodicamente vengono fatti colloqui con la coordinatrice per valutare insieme al singolo beneficiario l'andamento e l'aderenza al progetto personale e definire insieme i successivi obiettivi da raggiungere attraverso l'utilizzo di uno strumento creato ad hoc modulato in relazione alle caratteristiche del target dei beneficiari, la "scala motivazionale" che ci permette, tramite un disegno che si costruisce, di valutare insieme al beneficiario qual è il percorso fin'ora effettuato (in quale gradino della scala si colloca il beneficiario in quel momento) e si valuta la direzione da percorrere per raggiungere la cima della scala, ovvero il raggiungimento del termine del progetto personale e del massimo degli obiettivi personali.

SECONDA ACCOGLIENZA

- ✓ Seconda accoglienza per i beneficiari che provengono dalla prima assistenza: si valuta il passaggio presso le strutture di seconda accoglienza, dove gli ospiti si occupano progressivamente da sole dei pasti, degli spostamenti e delle visite mediche realizzando percorsi di autonomia;
- ✓ Sostegno psicologico realizzato dalla psicologa con colloqui individuali a frequenza settimanale o comunque al bisogno dei beneficiari per sostenere le vittime nel proseguimento del proprio percorso di piena integrazione e realizzazione;
- ✓ Una volta a settimana il laboratorio di cucina volto a favorire l'integrazione sociale tramite la condivisione di cibi, gusti e modalità di preparazione e l'acquisizione di competenze pratiche spendibili nel mondo professionale;

- ✓ Bilancio delle competenze e delle propensioni personali e successiva compilazione del curriculum vitae;
- ✓ Attività di alfabetizzazione digitale volta sia all'utilizzo di piattaforme e social Network dedicati alla ricerca del lavoro dove poter inserire i CV, sia l'utilizzo dei Social Media dove poter inserire, pubblicizzare e vendere i prodotti creati attraverso le attività laboratoriali;
- ✓ Ricerca di possibilità di tirocini formativi e inserimento lavorativo con la collaborazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Ragusa e del tutor di intermediazione lavorativa;
- ✓ Laboratorio di Sartoria sociale realizzata dalla tutor col supporto di un'operatrice presso la seconda accoglienza e rivolta alle beneficiarie che hanno precedenti esperienze nel settore o che mostrano desiderio e propensione per l'attività con cadenza bisettimanale;
- ✓ Pubblicizzazione e vendita dei prodotti realizzati nel laboratorio di sartoria sociale anche grazie all'aiuto delle beneficiarie;
- ✓ L'attività dell'orto sociale prevede l'ultimazione delle opere di riqualificazione dell'area dedicata ai mercatini solidali che permetteranno la diffusione e la vendita dei prodotti a kilometro zero, tramite Gruppi di Acquisto Solidale con il diretto coinvolgimento dei beneficiari, i quali attraverso l'avvio dei tirocini formativi si sperimenteranno non solo nelle attività ortive ed agrarie ma anche nella commercializzazione dei prodotti;
- ✓ Accompagnamento all'autonomia abitativa per i beneficiari che hanno raggiunto gli obiettivi di inserimento lavorativo.

SEDE 2 : ASSOCIAZIONE LAURETANA

Il Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana è stato fondato il 23 Giugno 1978. L'Associazione Lauretana, costituita il 24 Gennaio 1992 da coppie di sposi cristiani, ha assunto la gestione delle attività consultoriali, con l'intento di tradurre in azioni concrete la missionarietà propria della famiglia cristiana e di promuoverne la cultura della vita e dell'amore.

Il consultorio si dedica soprattutto ai seguenti ambiti:

- ai problemi della coppia, con particolare attenzione alla vita di relazione con tutti i suoi aspetti di comunicazione e di dialogo, alla vita sessuale, alla regolazione della fertilità e all'accoglienza della vita nascente;
- all'educazione degli adolescenti e dei giovani alla vita, all'amore, alla sessualità, sia attraverso interventi diretti a loro destinati, sia mediante iniziative proposte ai loro educatori;
- alla preparazione dei fidanzati al matrimonio trattando aspetti della vita matrimoniale e familiare più direttamente attinenti ai campi delle scienze umane, mediche e legali, importanti per la vita coniugale familiare.

Un sostegno alla famiglia è necessario date le trasformazioni riscontrate negli ultimi anni. Nel quadro dei mutamenti, di particolare rilevanza è apparso quello relativo al calo della natalità, frutto di motivazioni diverse, sia di natura culturale che economica e sociale. In questi ultimi anni il nucleo familiare si è andato sempre più riducendo fino ad arrivare alle famiglie monoparentali. Sull'altro versante si assiste al rinascere della famiglia allargata tramite l'unione di nuclei composti da persone divorziate o provenienti da altre esperienze di coppia e con i rispettivi figli. Si tratta di nuove strutture familiari che in qualche modo ci portano alla tradizione dei vecchi nuclei dove, sotto uno stesso tetto, convivevano più persone con diverse funzioni.

Quest'evoluzione ha portato anche ai seguenti cambiamenti: l'attività degli adulti si svolge fuori dell'ambiente domestico, la sicurezza economica dipende dal lavoro di entrambi, il ridotto numero dei componenti del nucleo familiare rende quasi inesistente quel sentimento di solidarietà intra-familiare che tramandava i consigli e sosteneva nelle difficoltà.

Nonostante le trasformazioni che hanno investito la famiglia, ciò che rimane immutato in essa è il fatto che la famiglia rimane centrale nell'educazione dei figli, rappresenta la struttura primaria per la crescita e la sicurezza del bambino. La genitorialità può essere infatti definita come quel processo dinamico attraverso il quale si impara a diventare genitori capaci di prendersi cura e di rispondere in modo sufficientemente adeguato ai bisogni dei figli; bisogni che sono estremamente diversi a seconda della loro fase evolutiva. I genitori infatti debbono confrontarsi in ogni tappa del ciclo vitale della famiglia con esigenze che mutano e che richiedono equilibri sempre nuovi da trovare. La transizione alla genitorialità è la prima grande tappa dopo la formazione della coppia. I giovani genitori di oggi vivono la nascita del primo figlio con grande "ansia", frutto delle aumentate consapevolezza riguardo le responsabilità connesse con il divenire genitore. La nascita di un figlio – e in particolare del primo – costituisce, in effetti, un evento ristrutturante la vita della coppia e della più ampia costellazione familiare. La prima deve infatti attrezzarsi, anche "mentalmente", per aprire la diade al nuovo venuto, individuando elementi condivisi di gestione della genitorialità; allo stesso modo i membri delle famiglie di origine dei nuovi genitori assumono i nuovi ruoli di nonni, zii ecc., con la definizione di nuovi atteggiamenti che influiscono sia sui genitori che sul bambino.

Questo è evidentemente fondamentale perché la famiglia costituisce un ambiente assai significativo per lo sviluppo dei bambini e dei ragazzi, in particolare per le relazioni che vi si creano e che influenzano profondamente il processo di costruzione dell'identità.

Nella famiglia si stabiliscono reti di relazioni e di comunicazione che la rendono uno dei nuclei centrali delle esperienze sociali, capace di sostenere quello sviluppo emotivo, quella costruzione della percezione e quel consolidamento dell'autostima indispensabili per formarsi un'identità personale ed affrontare gli eventi critici che scandiscono i passaggi da un ciclo vitale al successivo.

Proprio per questo quando le modalità interattive familiari sono "disturbate", finiscono per creare dei problemi che – se non affrontati e risolti – rischiano di continuare i loro effetti nel tempo. **Essenziali, pertanto, si presentano tutti quegli interventi che possono configurarsi come sostegno alla genitorialità e alla famiglia in ogni tappa del suo ciclo di vita.**

Un ruolo importante di aiuto può essere svolto dalle reti di sostegno presenti nella comunità, siano esse informali o formali. Per quanto riguarda queste ultime riteniamo che una funzione importante possa essere rivestita dai servizi

istituzionali a sostegno dei compiti genitoriali di cura, e dalle agenzie di socializzazione – la scuola in primo luogo – presenti sul territorio.

L'educazione familiare è uno di questi interventi, che punta ad affinare le competenze genitoriali, dando un contributo anche al miglioramento dei rapporti tra genitori e figli.

La solitudine della coppia, in particolare della donna come madre e lavoratrice, e la perdita di punti di riferimento hanno portato a un aumento di inquietudini familiari.

È importante trovare gli strumenti per vincere il senso di solitudine e l'isolamento che accompagna spesso le famiglie d'oggi. Aiutare a mettere in luce i vari aspetti dei problemi e sottolineare l'universalità delle questioni sono modalità che possono venire in aiuto.

Caratteristiche comuni ai “nuovi nuclei familiari” sembrano essere *l'isolamento* (che deriva dalla mancanza di una rete di sostegno parentale, condizione tipica della famiglia nucleare) e *l'incertezza* (su sé, sul proprio ruolo, sulle proprie capacità ecc.) a cui si somma la consapevolezza della propria *non autosufficienza*.

Dai colloqui effettuati all'interno del Consultorio, appare forte e diffuso il timore dei genitori – singoli e coppie – di non saper rispondere ai bisogni dei propri figli, così come è emersa una grande paura del futuro.

Le difficoltà per la famiglia aumentano se prendiamo in considerazione l'incremento numerico di famiglie monogenitoriali, quelle che un tempo in sociologia venivano definite “famiglie incomplete”. Nell'85% dei casi, questi nuclei familiari sono composti da madri sole (a seguito di separazione, o che hanno avuto figli al di fuori di una situazione di coppia). Spesso queste famiglie risentono di una forma di isolamento poiché rimangono invisibili alle istituzioni che non si fanno carico delle loro problematiche, vittime quindi di nuovi fenomeni di esclusione sociale.

Nell'ottica di sostenere la famiglia, luogo di umanizzazione e cellula primaria e originaria della società, il Consultorio Familiare di Ispirazione Cristiana di Vittoria offre diversi servizi che hanno lo scopo di accompagnare la famiglia lungo il percorso del suo ciclo di vita, nello specifico offre diversi training di sostegno, ognuno relativo alla fase di transizione che la famiglia sta attraversando:

- ciclo di incontri specialistici di conoscenza e approfondimento delle problematiche della vita matrimoniale, rivolti a coppie di fidanzati, (fase della formazione della coppia e del patto coniugale)
- gruppo IN-CON-TRA-MAMME (gruppo di autoaiuto, rivolto alle mamme e ai loro bimbi, per sostenere e promuovere l'allattamento materno e guidare le neomamme nella fase dello svezzamento dei bambini)
- corso BEN-ESSERE DONNA, (per prevenire e contrastare il disagio psicofisico delle donne in menopausa)
- training di sostegno alla genitorialità (la famiglia con bambini in età prescolare, la famiglia con bambini in età scolare, la famiglia con figli adolescenti, la famiglia e il distacco dei figli, la famiglia in età anziana)
- training sulla comunicazione interpersonale (trasversale ad ogni tappa del ciclo vitale familiare mira alla cura delle relazioni, al benessere del singolo, della coppia, del sistema genitori-figli)
- percorso di danzaterapia, (rivolto a donne fragili alla ricerca di benessere psicofisico)
- percorsi di prevenzione e formazione umana (incontri laboratoriali di tipo esperienziale rivolti agli alunni delle scuole e di ogni ordine e grado, su tematiche relative a l'educazione all'affettività, educazione socio-relazionale, educazione di genere)
- corso di formazione per consulenti familiari, rivolti a quanti operano nel campo delle relazioni umane
- incontri formativi per coppie animatrici.

I corsi non prevedono interventi pensati per *informare* i genitori sui *giusti* comportamenti, né per fornire *regole* e *ricette* educative. Il primo mito da sfatare è quello del “genitore ideale”: equilibrato, consapevole, informato... insomma perfetto. Si accolgono i dubbi e le domande dei genitori facendo attenzione, però, a non rafforzare meccanismi di delega che tanto rassicurano i genitori, ma che finiscono per togliere a questi la creatività di trovare strategie personali alla risoluzione dei problemi. In questo spazio pensato per loro, i genitori trovano conforto e aiuto attraverso la condivisione delle proprie esperienze. L'autonomia e le competenze personali si rafforzano attraverso lo scambio e l'ascolto. Si impara a riconoscere le proprie risorse e a inventarne di nuove, a focalizzare eventuali situazioni di difficoltà che possono presentarsi sia per noi che per gli altri.

In questo lavoro "autoeducativo" finalizzato alla crescita personale e della famiglia si sottolinea l'unicità di ogni essere umano cercando di rispettarne l'individualità. È un approccio in cui non ci sono persone che insegnano e altre che apprendono, ma è basato sulle risorse dei singoli e delle famiglie in modo da aiutare i soggetti a divenire protagonisti della loro storia. L'obiettivo di questi momenti di scambio è rendere consapevoli e competenti le famiglie creando opportunità per i loro componenti «di divenire più capaci, indipendenti e autosufficienti rispetto alle loro abilità per mobilitare la loro rete di comunicazione sociale. Lo scopo è *rafforzare* nei genitori la fiducia nelle loro capacità, *valorizzare* le loro risorse personali e *favorire* la creazione di nuove relazioni sociali, che permettono alle persone di saper creare, gestire, mantenere il loro ben-essere.

Nell'anno sociale 2016/2017 sono state proposte e promosse le seguenti attività:

- ✓ Percorso di formazione per operatori e coppie animatrici, sul matrimonio e rapporto di coppia;
- ✓ Corso di formazione al volontariato promosso dalla Caritas diocesana;
- ✓ Ciclo di Incontri Specialistici di Conoscenza e Approfondimento delle Problematiche della vita Matrimoniale rivolti a coppie di fidanzati;
- ✓ Percorso di Danzaterapia
- ✓ Consulenze di coppia e familiari;
- ✓ FamilCarnevale: festa di carnevale in famiglia per papà, mamme e bambini;
- ✓ IN-CON-TRA-MAMME: gruppo di auto-aiuto e sostegno all'allattamento materno e guida allo svezzamento dei bambini;
- ✓ Lezione Interattiva di disostruzione delle vie aeree pediatriche tenuto dal Maestro Fabio Biagio Fidone della Salvamento Academy Ispica-Pozzallo, promosso dal Consultorio, in collaborazione con le scuole dell'infanzia Paperottoli e Peter Pan di Vittoria;
- ✓ Convegno informativo "Disfunzioni e Tumori della Tiroide: aspetti clinici, diagnosi e terapia", Sala Mandarà-Vittoria, aperto a tutta la cittadinanza;
- ✓ Servizio di Sostegno e Consulenza Psicologica;
- ✓ Consulenze mediche;
- ✓ Consulenze legali.

SEDE 3: CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE Cod. ident. Sede 128946

La casa di accoglienza donne "Io sono con te" è un servizio della diocesi di Ragusa, nata nel maggio del 2011, organizzato attraverso la Caritas Diocesana, che offre ospitalità a gestanti, mamme con bambini, donne sole che vivono situazione di disagio e difficoltà familiare o extra-familiare. Dal 2011 a oggi la struttura ha ricevuto ben 106 richieste di accoglienza (48 da parte di donne straniere) di cui 72 andate a buon fine.

Tra le caratteristiche emerse nelle donne ascoltate in fase di colloquio preliminare, quelle che fanno più riflettere sono sicuramente: l'emergenza abitativa che coinvolge quasi tutte, lo stato di disoccupazione che riguarda 103 delle aspiranti ospiti, l'essere vittima di violenze o maltrattamenti che riguarda 53 delle donne ascoltate e la presenza di situazioni conflittuali nella famiglia di appartenenza per 35 delle stesse.

Il quadro dei disagi in cui versano le donne che si rivolgono alla Casa, conferma l'analisi (di cui sopra) sull'evoluzione delle nuove e vecchie problematiche sociali e familiari che coinvolgono il territorio preso in considerazione.

La Casa è una struttura di media accoglienza ove le ospiti vengono accolte per un periodo che va da tre a sei mesi. Agisce attraverso l'attuazione di progetti educativi individuali, volti alla promozione umana, affettiva, relazionale e genitoriale nonché allo sviluppo di un'autonomia personale, lavorativa, abitativa ed economica.

Il soggiorno delle ospiti presso la casa di Accoglienza è temporaneo e varia a seconda del progetto educativo convenuto tra l'Ente inviante (Ospedali, Questura, Servizi Sociali etc.), là dove è presente, la Direzione della casa e la donna che richiede di essere ospitata. All'aspirante ospite è richiesto un colloquio di conoscenza reciproca, volto ad informare la donna circa l'identità della struttura e verificare la sussistenza da parte della stessa delle condizioni previste per accoglienza. Il progetto educativo individuale prevede l'accompagnamento e la presa in cura della persona, mediante azioni di prossimità, verso il raggiungimento dell'autonomia e della fiducia in sé. Alle ospiti, inoltre, vengono forniti durante il periodo di permanenza: uno specifico sostegno psicologico, un orientamento rispetto al futuro, il

sostegno alla funzione genitoriale, l'organizzazioni di eventi (uscite, feste, battesimo), assistenza medica, servizi di cura della persona, percorsi di assistenza e accompagnamento al parto e alla genitorialità.

La Casa Accoglienza è una struttura autogestita dalle ospiti che vengono rese protagoniste del buon funzionamento quotidiano della Casa sia nell'ottica di ricreare un ambiente familiare (che richiede pertanto la collaborazione e l'impegno di chi ne fa parte) sia con l'intento di slanciare l'ospite verso la riappropriazione di tutto quello che concerne la sfera dell'autonomia e la cura di se stessi a partire proprio dalla gestione del quotidiano. Tutte le ospiti sono impegnate pertanto ad assicurare il normale svolgimento delle attività della Casa quali: pulizia, ordine e cura degli spazi; lavaggio della biancheria; preparazione dei pasti.

Durante tutto il periodo di permanenza l'ospite viene affiancato da un *equipe* composta da: Responsabile della casa (mediatore familiare), psicologa, un medico di base, volontarie ed operatori. Queste figure, ciascuno con il proprio ruolo, organizzano e coordinano le attività, verificano l'assolvimento degli impegni assunti da ciascuna ospite, offrono: assistenza sanitaria; sostegno morale, psicologico ed educativo con atteggiamento di serena determinazione e pensano un progetto educativo che attraverso la realizzazione di laboratori creativi (manipolazione, cucito, cucina, etc...) conduca la persona coinvolta alla presa di consapevolezza delle proprie risorse personali, verso la conquista della fiducia in se stessa.

Sono inoltre previsti incontri periodici con professionisti (psicologi, medici, educatori, formatori) volti a favorire l'ascolto attivo e a verificare il progetto educativo individualizzato di ciascuna ospite.

Per facilitare l'inserimento sociale, abitativo e lavorativo delle ospiti, di fondamentale importanza è la rete con le istituzioni presenti nel territorio. Significativi tra tutti si rivelano i rapporti di collaborazione che la casa di Accoglienza vanta: con l'associazione "I tetti colorati" (che sperimentando il modello dell'Housing First, si occupa dell'accompagnamento e della presa in carico di persone in situazione di disagio abitativo; della ricerca e del reperimento di abitazioni come punto di partenza verso il raggiungimento del benessere psico-fisico e lo sviluppo delle abilità personali); con il consorzio Mestieri che offre servizi integrati per il lavoro (selezione, orientamento, sostegno, collocamento, formazione) e con il Progetto Policoro (Progetto organico della Chiesa italiana che tenta di dare una risposta concreta sul problema della disoccupazione al sud).

La Casa offre un ambiente che funziona come quello di una famiglia vera e propria nel quale la persona, può riscoprire le proprie capacità e potenzialità attraverso il rinforzo della propria autostima, nell'ottica della riacquisizione dell'autonomia. Per tal fine si rivela di fondamentale importanza la costante presenza delle volontarie che operano nella struttura, organizzando e gestendo le attività della Casa e fornendo un punto di riferimento affettivo alle ospiti prese in carico.

DESTINATARI E BENEFICIARI DEL PROGETTO

Sulla base di questa analisi i destinatari diretti sono le **donne impoverite, sopraffatte, vulnerabili** che beneficeranno delle azioni del progetto. In particolare:

- **13 donne 5 minori** che usufruiscono dei servizi della Cooperativa sociale Proxima. L'80% delle donne accolte sono madri sole che hanno lasciato i propri figli nei paesi di origine, il restante 20% è costituito da donne sole con figli al seguito. Le donne straniere ospiti della Cooperativa Proxima appartengono a diverse nazionalità (nigeriana e rumena prevalenti), di età compresa tra i venti e i trentacinque anni, con basso grado di istruzione scolastica e patologie lievi.
- le utenti del consultorio familiare: **10 coppie in crisi relazionale** che usufruiscono del percorso di sostegno psicologico; **10 coppie** desiderose di approfondire percorsi di benessere relazionale; **5 donne** seguite annualmente da un consulente legale relativamente a problematiche di violenza e stalking; **20 donne** che frequentano un percorso di danza terapia alla ricerca di benessere psicofisico, minacciato da situazioni di disagio familiare; **10 donne** che usufruiscono del servizio ginecologico di tutela e salute della donna; 5 coppie che richiedono consulenza Billings inerente alla regolazione naturale della fertilità.
- **10 donne** e 8 minori che in media annualmente usufruiscono dei servizi di accoglienza e accompagnamento della Casa Accoglienza "Io sono con te". Le utenti della casa sono donne sole (italiane o straniere), nubili, gestanti o con minori a carico che presentano le seguenti caratteristiche: problematiche affettivo-relazionali e familiari; manifestano disagio abitativo (non hanno un'abitazione adeguata o non la posseggono) ed

economico; sono vittime di violenza; non hanno reddito e sono disoccupate. Parallelamente a questi bisogni in tutte le ospiti si riscontra un forte disagio psichico dovuto alla difficoltà di ricostruire se stesse, gestire da sole i figli, aver subito una violenza.

I beneficiari indiretti del progetto sono:

- l'intera rete informale (legami parentali, amicali e di vicinato) che ruota intorno ai soggetti seguiti e sostenuti dal Consultorio Familiare e dalla Cooperativa Sociale Proxima e dalla Casa Accoglienza;
- la rete formale dei servizi che si occupano di disagio adulto e di immigrazione;
- le scuole e i contesti residenziali;
- le istituzioni, gli enti del terzo settore e la società civile nel suo complesso, per i vantaggi legati ad un'osservazione costante e aggiornata della povertà.

DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI NEL COMUNE DI RAGUSA

A fronte di quanto affermato, si stima una domanda di servizi analoghi a quelli offerti dal progetto pari a:

- circa **5.000 donne** afferenti al comparto agricolo della zona costiera di Vittoria, Acate e Santa Croce Camerina, di prevalente nazionalità rumena
- almeno **40.000 donne** delle 81.000 con figli a carico, capofamiglia di nuclei monoparentali residenti in provincia
- le donne vittime di violenza da parte di familiari/partner: considerando che le richieste agli sportelli anti violenza di Vittoria e Ragusa nell'ultimo anno sono state circa 100, si stima che **almeno 500 donne siano vittime** annualmente di questi maltrattamenti.
- Le donne appartenenti a unioni in crisi, come prevenzione del degenerare dei conflitti in rotture familiari.

Ente	Servizio
Comune di Ragusa	Servizio Sociale professionale; Assegno sociale alle famiglie con almeno tre figli minori; Assegno di maternità per 5 mesi a madri non lavoratrici; Sostegno economico.
Consultorio familiare	Servizio di mediazione familiare; Servizio specialistico in ambito sanitario.
Consultorio familiare d'ispirazione cristiana	Servizio di mediazione familiare; Servizio supporto psicologico; Training sull'ascolto e la relazione.
Società S. Vincenzo de' Paoli	Visite domiciliari; Distribuzione generi alimentari; Distribuzione indumenti ed arredi; Interventi economici per sopperire ad alcune spese necessarie alla gestione del quotidiano.
Enti di formazione (Enaip, Enfap, Ial, etc...)	Sportelli multifunzionali per l'orientamento e l'incontro domanda/offerta di lavoro.
U.R.P. Informagiovani	Luogo di incontro tra le istituzioni e i giovani; Informazioni relative ad opportunità di: studio, lavoro, concorsi, bandi di concorsi; Offerte ed informative in ambito pubblico e privato.
Consorzio di cooperative "La Città Solidale"	Aggregazione di cooperative sociali; Progetti di inserimento lavorativo di soggetti a difficile collocamento nel mondo del lavoro;

	Progettazione di interventi sociali ad alta specializzazione ed innovazione.
Progetto Policoro – Diocesi di Ragusa	Orientamento ed informazione sulle tematiche del lavoro; Sostegno alla redazione dei C.V.; Consulenza ed accompagnamento di singole persone e/o gruppi per la redazione di piani di impresa ed idee imprenditoriali; Consulenza ed orientamento sulla forma giuridica/societaria da giungere per l'avvio dell'attività imprenditoriale.
Associazione di Volontariato Vo.Cri. (Volontariato Cristiano)	Supporto Scolastico; Distribuzione generi alimentari ed indumenti.
Associazione di Volontariato Mecca Melchita	Servizio mensa nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì; Distribuzione indumenti ed arredi; Servizio accoglienza per immigrati; Supporto a donne in difficoltà con bambini.
Centro antiviolenza-associazione Nuova Vita ONLUS	Orientamento e consulenza a donne in difficoltà vittime di tratta; Supporto sociale e psicologico; Attivazione rete di supporto; Progetti di accompagnamento per la donna sola o con figli.
Ser.T ASP 7 Ragusa	Sostegno psico-sociale e orientamento; Definizione programmi terapeutici; Interventi di prevenzione; Interventi domiciliari.
Alcolisti anonimi	Orientamento ed aggancio di persone in difficoltà; Gruppi di mutuo aiuto.
ACLI, Ital UIL, CGIL, CISL.	Orientamento e segretariato sociale.
Fondazione San Giovanni Battista	Pronta Accoglienza persone in difficoltà; Distribuzione generi alimentari; Progetti di integrazione sociale ed inserimento lavorativo; Progetti del sistema SPRAR in favore di rifugiati politici.
30 parrocchie nel territorio del Comune di Ragusa	Ascolto, assistenza, lavoro di rete.
Casa di Accoglienza donne "Io sono con te"	Protezione, sostegno abitativo, psicologico, relazionale per donne sole o con minori vittime di sfruttamento o maltrattamenti familiari
Casa di Accoglienza don Puglisi di Modica	Protezione, sostegno abitativo, psicologico, relazionale per donne sole o con minori vittime di sfruttamento o maltrattamenti familiari
IPAB Eugenio Criscione Lupis	Centro CAS per rifugiati
Associazione Partecipiamo	Raccolta pane del giorno prima
Libera	Interventi di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva per gli adolescenti e giovani
Associazione "I Tetti colorati"ONLUS	Interventi di inserimento abitativo e sociale di persone provenienti da Paesi Terzi
Progetto Costruiamo saperi	Accompagnamento nella ricerca di soluzioni lavorative autonome o associate

DOMANDA E OFFERTA DI SERVIZI ANALOGHI NEL COMUNE DI VITTORIA E COMISO

Ente	Servizio
Società S. Vincenzo de' Paoli	Visite domiciliari; Distribuzione generi alimentari; Distribuzione indumenti ed arredi; Interventi economici per sopperire ad alcune spese necessarie alla gestione del quotidiano.
Associazione di Volontariato Madre Teresa di Calcutta Vittoria	Distribuzione generi alimentari; Distribuzione indumenti ed arredi.
Ente di formazione (Enaip)	Sportelli multifunzionali per l'orientamento e l'incontro domanda/offerta di lavoro.
U.R.P. Informagiovani	Luogo di incontro tra le istituzioni e i giovani; Informazioni relative ad opportunità di: studio, lavoro, concorsi, bandi di concorsi; Offerte ed informative in ambito pubblico e privato.
Progetto Policoro – Diocesi di Ragusa	Orientamento ed informazione sulle tematiche del lavoro; Sostegno alla redazione dei C.V.; Consulenza ed accompagnamento di singole persone e/o gruppi per la redazione di piani di impresa ed idee imprenditoriali; Consulenza ed orientamento sulla forma giuridica/societaria da giungere per l'avvio dell'attività imprenditoriale.
Centro Donna antiviolenza di Vittoria	Consulenza, assistenza, informazioni per donne e minori con situazioni di maltrattamento e disagio psico-sociale; Mediazione familiare e consulenza per famiglie e minori con situazioni di disagio psico-sociale per il superamento delle difficoltà relazionali; Sostegno alle relazioni genitori/ figli.
ACLI, CGIL, CISL.	Orientamento e segretariato sociale.
8 parrocchie nel Comune di Comiso e 17 parrocchie nel territorio di Vittoria	Ascolto, assistenza, lavoro di rete.
Casa Accoglienza Donne "Io sono con te"	Protezione, sostegno abitativo, psicologico, relazionale per donne sole o con minori vittime di sfruttamento o maltrattamenti familiari
Banco Alimentare parrocchia Annunziata	Distribuzione cibo
Cooperativa Sociale Filotea	Accoglienza per minori stranieri non accompagnati e centri CAS per rifugiati politici
Fondazione Il Buon Samaritano	Accoglienza ,mensa, distribuzione vestiario, docce, centro CAS per rifugiati politici
Chiesa Evangelica Valdese	Mensa dei poveri
Associazione diritti umani	Centro ascolto, distribuzione vestiario e alimenti
Associazione filo di seta	Interventi per detenuti, centro di ascolto, sportello anti violenza
Associazione Donne a Sud Vittoria	Centro anti violenza

INDICATORI SUI QUALI IL PROGETTO INTENDE INCIDERE

DISAGIO/BISOGNO dell'utenza	INDICATORI
1. Facilitazione dell'inserimento sociale per donne immigrate	Quantità e qualità del tempo a disposizione delle donne. N° di bambini seguiti N° di settimanali a disposizione delle donne per dedicarsi alla ricerca del lavoro e di un'abitazione autonoma
2. Bisogno di ascolto in profondità e sostegno per il recupero dei legami solidaristici perduti in seguito a vissuti di disagio familiare e/o relazionale. Vicinanza alle coppie in crisi.	N° di contatti annui N° di interventi di mediazione familiare N° di consulenze legali per donne vittime di stalking
3. Accoglienza e accompagnamento per il recupero dell'autonomia personale, per donne con fragilità personali e/o familiari	Livello di autonomia e benessere raggiunto a 6 mesi dall'uscita dalla casa

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e le Caritas diocesane intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile in Caritas si chiede di pensare a questo anno non come una “parentesi” nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

L'intenzione progettuale è di attingere dalla cultura cristiana del servizio, che ha radici assai antiche e profonde, partendo dal cambiamento di sé per giungere ad un cambiamento della società.

Le Caritas diocesane si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione comunitaria e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Il Progetto si allinea altresì agli obiettivi condivisi dalle Caritas a livello nazionale, che mirano in particolare alla prevalente funzione pedagogica del Servizio Civile nazionale, affermando l'impegno alla realizzazione delle condizioni fondamentali affinché l'esperienza proposta abbia come finalità ultima l'attenzione ai giovani coinvolti nel progetto, ai bisogni del territorio in cui si inserisce, all'impatto sulla società civile come sensibilizzazione alla testimonianza della Carità.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, vocazionali, professionali, sociali e possibilità di approfondimento spirituale.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscientizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

I. FACILITARE L'INSERIMENTO SOCIALE DELLA DONNA IMMIGRATA

II. CONTRASTARE IL DISAGIO FEMMINILE IN FAMIGLIE MONOGENITORIALI

III. SOSTENERE LA DONNA IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Il progetto, non potendo mirare a ridurre le cause del disagio multi-dimensionale degli utenti, vuole attuare processi di *empowerment* nei soggetti incontrati, attraverso alcune linee principali (obiettivi specifici).

AREA D'INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ		SEDE: COOP.SOC.PROXIMA RAGUSA Cod. ident. sede 40814
OBIETTIVO GENERALE I: FACILITARE L'INSERIMENTO SOCIALE DELLA DONNA IMMIGRATA		
	<p>Bisogno di superare il disagio psichico/psicologico, per le ospiti vittime di maltrattamenti e violenze:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5/10 donne destinatarie appaiono "impenetrabili", incostanti, fragili nell'intraprendere nuovi progetti di vita. - I bisogni non espressi dei destinatari emergono dopo circa quattro mesi di permanenza. 	<p>1.1 Favorire la partecipazione attiva dei destinatari alle attività di primo "avvicinamento" al Paese ospitante</p> <p>La vicinanza costante dei volontari nell'arco della giornata, l'osservazione continua e la disponibilità all'ascolto in ogni momento, favoriscono l'avvicinamento ai seguenti indicatori:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 5/5 destinatari si aprono gradualmente, manifestando slancio verso nuovi progetti di vita. - Si prevede di ridurre a due i mesi per l'emersione dei bisogni
	<p>I destinatari non conoscono le città: questa cosa limita la possibilità di "prendersi cura di sé" degli utenti, oltre che la possibilità di trovare spunti di integrazione "informale. Infatti:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8/10 ospiti non conoscono la città e hanno bisogno di essere accompagnati per qualsiasi attività (visite mediche, fare la spesa, ecc.) - 6/10 conoscono la lingua italiana al livello che il Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue certifica come A2 (Livello Elementare): hanno bisogno di esercitarsi anche in momenti informali e hanno bisogno di mediazione per usufruire dei servizi - 8/10 non conoscono nessuno al di fuori del centro 	<p>1.2 Capacitare gli utenti attraverso il sostegno delle capacità e abilità che possiedono.</p> <ul style="list-style-type: none"> - 8/8 migliorano la conoscenza della città e riescono a svolgere in autonomia il 50% delle attività (visite mediche, fare la spesa, ecc.) - 6/6 migliorano la conoscenza della lingua italiana portandolo a livello B1 (Livello di soglia). - 8/8 implementano la rete di conoscenze fuori dal centro
	<p>Difficoltà dei bambini residenti nel progetto:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 4/10 donne ospiti vivono l'esigenza di conciliare la maternità con la ricerca di un lavoro. - 5/5 bambini seguono con difficoltà il ritmo d'apprendimento proposto in classe. - Le donne con bambini hanno a disposizione in media 10 ore a settimana da dedicare alla ricerca del lavoro e dell'alloggio autonomo 	<p>1.3. Sostenere la genitorialità e lo sviluppo dei bambini attraverso la cura dei minori immigrati:</p> <p>5/5 bambini vengono accuditi quando i genitori sono impegnati in attività lavorative esterne</p> <p>5/5 bambini migliorano il rendimento scolastico attraverso l'attenzione educativa che ricevono tutti i pomeriggi.</p> <p>Aumentare a 30 ore, tramite attività di sostegno post scolastico, attività ludico ricreative quali giochi, laboratori artistici e di disegno rivolti ai loro bambini, il tempo a disposizione delle donne immigrate per la ricerca di una occupazione e di un alloggio autonomo</p>

AREA D'INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ		ASSOCIAZIONE LAURETANA VITTORIA Cod. ident. sede 114710
OBIETTIVO GENERALE II: CONTRASTARE IL DISAGIO FEMMINILE IN FAMIGLIE MONOGENITORIALI		

L'obiettivo principale dell'associazione Lauretana è quello di stabilire relazioni, ricucire ferite, orientare, ristabilire reti, mediante le attività del consultorio cristiano di ispirazione cristiana.	2.1 Rafforzare il sostegno alla famiglia e alla persona: Portare a 25 le consulenze per coppie in crisi
Attualmente solo il 35% degli interventi prevede l'attivazione di contatti con la "rete" (enti pubblici, terzo settore, parrocchie).	2.2 Rafforzare il lavoro di rete con enti, figure e istituzioni del territorio: L'attivazione della rete diventa prassi per il 50% degli interventi.
Il 70% delle donne sole a capo di famiglie monogenitoriali prese in carico, non trova risposte ai propri bisogni, dai servizi presenti sul territorio	2.3 Contrastare il disagio di donne sole, attraverso forme di prossimità familiare Migliorare il livello di autonomia e benessere delle donne sole, alla guida di nuclei familiari monogenitoriali.
III. SOSTENERE LA DONNA IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ	
Almeno 10 adolescenti con disorientamento dovuto a carenze di sostegno rispetto ai processi di cambiamento relativi alla propria fase evolutiva	3.5 Miglioramento nella capacità di individuarsi, dare un senso e progettare la propria vita; Miglioramento delle abilità comunicative e della capacità di costruire relazioni positive
Almeno 10 adolescenti con difficoltà relazionali e conflittualità interiori rispetto alla sfera affettivo-sessuale	3.6 Accrescimento delle conoscenze relative al funzionamento del proprio corpo e potenziamento della capacità di assumere comportamenti responsabili in campo affettivo-sessuale

AREA D'INTERVENTO: DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ	CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE Cod. ident. Sede 128946
OBIETTIVO GENERALE III: SOSTENERE LA DONNA IN CONDIZIONE DI FRAGILITÀ	
L'obiettivo della Casa di Accoglienza è quello di ospitare donne che vivono situazioni di grave fragilità accompagnandole alla riacquisizione della autonomia personale - 20/34 donne ospitate manifestano problematiche relazionali e familiari - 10/34 donne ospitate vittime di violenza	3.1 Rafforzare il percorso di accompagnamento dell'ospite verso la ristrutturazione del sé Supportare il lavoro di accompagnamento dell'ospite verso il raggiungimento dell'autonomia personale e della fiducia nelle proprie risorse.

<p>Nella maggior parte delle ospiti sono riscontrabili problematiche di tipo psichico e relazionale</p> <ul style="list-style-type: none"> - 10/34 donne ospitate manifestano problematiche psicologiche 	<p>3.2. Sostegno e prossimità affettiva</p> <p>Fornire un punto di riferimento affettivo alle ospiti della casa mediante prassi di prossimità e ascolto.</p>
<p>Il 90% delle ospiti versa in uno stato di inoccupazione o disoccupazione</p>	<p>3.3 Accompagnare l'ospite in percorso di reinserimento sociale e lavorativo</p> <p>Ampliare la rete di contatti con il territorio, per favorire il reinserimento nella società delle donne prese in carico</p>
<p>L'80% della cittadinanza dimostra di ignorare la presenza nel territorio di strutture di assistenza e accoglienza per donne in difficoltà</p>	<p>3.4 Promozione della struttura nel territorio</p> <p>Sensibilizzare l'opinione pubblica sulle fragilità vissute dalle ospiti della struttura e informarla sugli interventi e le attività portati avanti a favore delle ospiti</p>

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

<p>SEDE: COOP.SOC.PROXIMA RAGUSA Cod. ident. sede 40814</p>		
<p>Obiettivo specifico 1.1 Favorire la partecipazione attiva dei destinatari alle attività di primo "avvicinamento" al Paese ospitante</p>		
<p>AZIONE GENERALE 1: ACCOGLIENZA</p>	<p>Attività 1.1.1: primo colloquio con gli ospiti del centro</p>	<p>L'accoglienza è il primo atto fondamentale nei rapporti tra persone. I volontari affiancheranno l'assistente sociale che, con l'ausilio del mediatore culturale in organico, e successivamente, di uno psicologo, riserveranno una particolare attenzione al primo approccio con gli ospiti del servizio al fine di individuarne, oltre alla provenienza e alla anamnesi della loro storia personale o familiare, le particolari condizioni fisiche e psichiche al momento del loro arrivo.</p>
	<p>Attività 1.1.2.: informazioni sanitarie e generali</p>	<p>Relativamente all'aspetto sanitario gli ospiti, al momento dell'ingresso nel progetto, sono informati dai volontari e dall'assistente sociale relativamente ai vaccini obbligatori e all'opportunità di effettuare test clinici di laboratorio. Sono anche fornite informazioni utili riguardo agli uffici attivi sul territorio come i servizi sociali del Comune, gli uffici del lavoro, le agenzie immobiliari, gli uffici di Polizia.</p>

	Attività 1.1.3.: sistemazione alloggiativa	<p>Gli ospiti sono collocati in modo che venga, per quanto possibile, garantita una certa riservatezza e tutela, e saranno subito date le informazioni necessarie per una giusta collocazione nel territorio (posizione geografica, collocamento nel quartiere, accesso ai servizi primari).</p> <p>Particolare cura, in genere, viene riservata alle persone vulnerabili quali minori, donne in stato di gravidanza, persone malate, e sarà garantita l'aggregazione dei nuclei familiari.</p> <p>Ad ogni ospite viene fatto sottoscrivere un contratto di accoglienza che contiene le regole di permanenza nel centro e quelle previste per la revoca dell'accoglienza, il programma delle attività e dei servizi erogati che lo stesso si impegnerà a rispettare.</p>
	Attività 1.1.4: vicinanza costante	I volontari garantiscono una presenza costante all'interno del centro e un affiancamento agli ospiti, un'osservazione continua e la disponibilità all'ascolto in ogni momento.
	Attività 1.1.5: raccolta dei bisogni	<p>Attraverso l'affiancamento e l'ascolto costante dei volontari e di un assistente sociale, vengono raccolti i bisogni dei soggetti e inseriti in una scheda di rilevazione dei dati.</p> <p>La scheda viene aggiornata periodicamente con i dati dei colloqui svolti, le richieste avanzate, gli interventi svolti, i dati raccolti dalla rete con l'esterno e la relativa fonte delle notizie, e via dicendo.</p>

OBIETTIVO SPECIFICO 1.2: *Capacitare* gli utenti attraverso il sostegno delle capacità e abilità che possiedono.

AZIONE GENERALE 2: SOSTEGNO ALL'INTEGRAZIONE E ORIENTAMENTO PER SOGETTI OSPITI DEL CENTRO	Attività 1.2.1: accompagnamento nel territorio	<p>Gli ospiti sono informati ed accompagnati dagli operatori in tutti i servizi che il territorio offre garantendone un facile accesso (vedi SSN, Scuola Pubblica, Ufficio provinciale del lavoro, Questura, Prefettura, Agenzie per l'impiego, sportelli vari, ecc.).</p> <p>Per facilitare gli ospiti nella fruizione dei servizi, gli stessi saranno accompagnati per il disbrigo delle pratiche amministrative e si cercherà di raggiungere l'obiettivo della piena autonomia e conoscenza del territorio da parte degli utenti.</p>
	Attività 1.2.2: orientamento	E' garantita la presenza a tempo pieno di un Assistente Sociale che, affiancato dai volontari, stilerà il progetto individualizzato attenzionando i singoli casi, cercando di orientare i beneficiari per renderli autonomi nel minor tempo possibile, favorendo l'adattamento ad un territorio e ad una vita sociale a cui non sono abituati.
	Attività 1.2.3: corsi di lingua	Per favorire l'integrazione degli ospiti del centro vengono organizzati dei corsi di alfabetizzazione e lingua italiana. Inoltre i volontari, con il loro costante affiancamento agli utenti, favoriscono l'esercizio della conversazione.
	Attività 1.2.4: incontro settimanale con l'equipe del centro	Periodicamente i volontari del centro si incontrano con gli operatori e con il responsabile progetto per discutere i casi, condividere aspetti ritenuti rilevanti e se è il caso inserire degli interventi con i servizi che si ritiene opportuno coinvolgere .

OBIETTIVO SPECIFICO 1.3: Sollevare i destinatari da alcune preoccupazioni quotidiane permettendo loro di dedicarsi allo sviluppo della propria situazione personale e familiare attraverso la cura dei minori immigrati

AZIONE GENERALE 3: ACCUDIMENTO QUOTIDIANO	Attività 1.3.1: <i>Creazione dell'alleanza</i>	Il primo periodo di presenza dei volontari è fondamentale per la creazione dell'alleanza con i bambini ospiti. I volontari dedicheranno molto tempo all'ascolto, all'osservazione dei bambini, rendendosi disponibili ad assecondare le loro richieste, con l'obiettivo di creare con loro relazioni educative improntate sulla fiducia. I volontari, in questo periodo, coglieranno le difficoltà ed esprimeranno le rispettive esigenze formative all'equipe della cooperativa. Rispetto alla relazione con i bambini locali, infatti, i volontari troveranno barriere comunicative e dovranno affrontare situazioni nuove.
	Attività 1.3.2: <i>Ascolto e flessibilità</i>	I bambini vengono "accolti" nella loro unicità, attraverso attività "uno a uno" e attraverso giochi e attività di gruppo: il tempo di assenza dei genitori, spesso vissuto con angoscia dai minori, diventa un tempo di relazione non strutturato, in cui, sulla base dei bambini ospiti, si dà vita a percorsi ludici dedicati.
AZIONE GENERALE 4: SOSTEGNO SCOLASTICO	Attività 1.3.3: IMPARO DUNQUE SONO...	L'azione prevede in una prima fase l'apprendimento delle nozioni della lingua italiana, attraverso un percorso di alfabetizzazione di base con la lettura di testi semplici, la conoscenza delle regole grammaticali, la scrittura.
	Attività 1.3.4: PENSO IN ITALIANO	In una seconda fase si approfondisce la conoscenza della cultura italiana, al fine di integrare le conoscenze dei ragazzi e aiutarli a ripensare per elaborare un sapere "interculturale", attraverso dei raccordi interdisciplinari di italiano, storia, geografia
	Attività 1.3.5: PERCORSI DIDATTICI	Il "fare i compiti" deve diventare uno spazio di crescita personale e culturale all'interno di una relazione educativa tra si sviluppa a partire dall'analisi dei bisogni educativi e formativi di ogni minore; si passa quindi a stilare un progetto educativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi scolastici relativi alla fascia d'età di appartenenza. Queste fasi serviranno ad orientare il sostegno didattico, nella valenza di svolgimento dei compiti assegnati a scuola. Laddove necessario si svolgeranno spiegazioni più approfondite ed esercitazioni sulle specifiche discipline in cui l'apprendimento risulta carente.
	Attività 1.3.6: POTENZIA-MENTE	L'attività di sostegno si focalizza sulla valorizzazione e sul potenziamento delle capacità e delle conoscenze dei minori, per contrastare la loro scarsa motivazione allo studio. L'attività "potenzia-mente" si svolge attraverso: esercitazioni ludico-cognitive, che consistono nell'approfondimento di argomenti con prove pratiche individuali e di gruppo.

SEDE:
ASSOCIAZIONE LAURETANA VITTORIA Cod. ident. sede 114710

Obiettivo specifico 2.1. Rafforzare il sostegno alla famiglia e alla persona:

	Attività 2.1.2 Intercettazione del bisogno	Intercettare o accogliere il bisogno di mediazione familiare: Durante l'ascolto in profondità, si individua il bisogno (cosciente o inconsapevole) dell'intervento di mediazione. Successivamente, si propone all'utente il colloquio in coppia (tra partner o genitori-figli). Il bisogno può essere esplicitato pure dalla persona stessa durante il colloquio e, se ritenuto necessario, gli operatori si adoperano per organizzare il colloquio di coppia. Si fissano giorno ed ora del primo incontro e si segnano sulla scheda personale dell'utente.
--	--	--

AZIONE GENERALE 2: MEDIAZIONE FAMILIARE	Attività 2.1.3 Mediazione conflitto	<p>Accolta nella sala d’attesa, la coppia si fa accomodare nella sala dei colloqui dove si svolge l’ascolto (tra partner o genitori-figli) e l’azione di mediazione del conflitto interpersonale.</p> <p>La mediazione si struttura da un minimo di tre ad un massimo di 12/13 incontri.</p> <p>L’ascolto in profondità, in questo caso, riguarda entrambe le persone che esprimono il loro personale punto di vista. Gli operatori mantengono gli equilibri del confronto e inducono alla rielaborazione del conflitto interpersonale. Aiutano la coppia a stabilire una comunicazione costruttiva ed efficace e a non venire schiacciata dalla crisi; raramente intervengono nei contenuti, di esclusiva competenza dei protagonisti.</p> <p>Nella prima fase, si chiarisce la situazione familiare generale e si individuano gli specifici problemi da affrontare.</p> <p>Nella seconda fase, si stabilisce se la coppia è “mediabile”, ovvero se esistono le condizioni per poter continuare un percorso di mediazione.</p> <p>In presenza di bambini, durante il colloquio, un operatore si occuperà di intrattenerli nella sala d’attesa mediante l’uso di giochi, fogli e pennarelli colorati.</p> <p>Al termine del colloquio viene fissato il successivo incontro a distanza di una settimana.</p>
	Attività 2.1.4 Pianificazione intervento successivo	<p>Tutto quello che emerge dal colloquio di mediazione si riporta in équipe per individuare le azioni per la riprogettazione dell’intervento.</p> <p>In questa sede, si deciderà se proporre o meno agli utenti, nella data dell’incontro fissato al precedente colloquio, di ripetere l’esperienza di altri colloqui di mediazione familiare presso il Consultorio familiare, con frequenza concordata con gli utenti considerando la delicatezza del caso (cadenza settimanale, quindicinale o mensile). Nel caso di situazioni più complesse, si deciderà di indirizzare gli utenti presso servizi che si occupino di mediazione (Consultori, sportelli). Gli operatori del Consultorio familiare si metteranno a disposizione per prendere contatti con i servizi, fissare l’appuntamento e accompagnare al primo incontro.</p> <p>Tutte le decisioni prese in équipe si comunicheranno agli utenti durante il successivo incontro.</p>
<p>Obiettivo specifico 2.2 Rafforzare il lavoro di rete con enti, figure e istituzioni del territorio: L’attivazione della rete diventa prassi per il 50% degli interventi.</p>		
AZIONE GENERALE 1: RINNOVARE LA RETE	Attività 2.2.1 Ricerca e contattare nuove figure e realtà del terzo settore	<p>Si ricercano, tramite strumenti informatici, nuovi possibili enti e figure con i quali si intende entrare in contatto per collaborazioni future nell’ottica del lavoro di rete (associazioni, cooperative, specialisti legali, medici, etc...).</p> <p>Operare in rete è necessario al miglioramento del servizio reso alle persone. Attraverso contatti diretti, telefonate o visite in loco con tutti gli operatori del settore si amplia la capacità di fornire un intervento più mirato, efficace e pedagogico.</p>
<p>Obiettivo specifico 2.3: Contrastare le povertà attraverso forme di prossimità familiare</p>		
AZIONE GENERALE 2: COINVOLGIMENTO DELLE PARROCCHIE	Attività 2.3.2 Individuazione delle famiglie monogenitoriali con particolare disagio	<p>Nell’ottica di allargare la rete informale delle relazioni sociali della famiglia monogenitoriale affiancata, si prevede il coinvolgimento della parrocchia di appartenenza di quest’ultima. Il parroco insieme ai referenti dei gruppi parrocchiali della San Vincenzo e della Caritas (dopo aver individuato i nuclei familiari monogenitoriali in difficoltà) valuterà la disponibilità di famiglie-risorsa da coinvolgere nell’affiancamento. La famiglia-risorsa è espressione dell’intera</p>

		<p>comunità parrocchiale.</p> <p>Verranno compilate delle schede conoscitive e di rilevazione delle principali caratteristiche delle famiglie al fine di costruire gli abbinamenti familiari.</p>
AZIONE GENERALE 1: PROSSIMITÀ FAMILIARE	<p>Attività 2.3.1. Abbinamento familiare e costruzione del progetto educativo individualizzato</p>	<p>Costruzione di un rapporto privilegiato tra una famiglia monogenitoriale fragile composta da madre sola con figli minori a carico, in situazione di rischio marginalità sociale e una famiglia risorsa che affianca la donna senza sostituirla, rafforzandone le competenze e le risorse genitoriali, sostenendola nella cura dei figli e nel difficile percorso dell'inclusione sociale.</p> <p>Entrambe le famiglie si impegnano reciprocamente per la definizione di un patto che valorizza lo scambio e un rapporto di tipo paritario cosicché non si sviluppi assistenzialismo ma reciprocità.</p> <p>La condivisione degli obiettivi personalizzati e concreti del patto corrisponde ai bisogni della famiglia monogenitoriale affiancata e alle risorse della famiglia che affianca: nello specifico sarà facilitato l'accesso ai servizi sanitari; l'accompagnamento a scuola dei figli e lo svolgimento dei compiti; la gestione del tempo libero con scopi educativi. Saranno inoltre effettuati interventi di educazione al consumo critico e sostegno alla ricerca attiva di un lavoro.</p> <p>Entrambe le famiglie saranno affiancate da un <i>tutor</i> tramite colloqui individuali e incontri mediati di confronto, riflessione e verifica dell'esperienza di accompagnamento.</p>
<p>Obiettivo specifico 3.2. Sostegno e prossimità affettiva</p>		
AZIONE GENERALE 3 "Spazio Giovani"	<p>Attività 3.2.2 Consulenze</p>	<p>La consulenza psicologica ha l'obiettivo di elaborare, tramite l'alleanza tra il clinico e il giovane paziente, le strategie d'intervento più idonee nel facilitare il cambiamento, la crescita e la realizzazione personale dell'individuo in una fase di passaggio. Naturalmente, la consulenza è rivolta a giovani che ne fanno richiesta e, quindi, sono motivati al cambiamento. Attraverso la consulenza psicologica è possibile trattare tutti quei problemi personali, familiari, evolutivi che rientrano nelle difficoltà della vita che la persona può trovarsi ad affrontare. Si prevedono due o tre colloqui preliminari, con funzione conoscitiva e diagnostica, al termine dei quali vengono fornite informazioni sul quadro psicodiagnostico e sulla presa in carico o invio a strutture più adeguate. Gli strumenti maggiormente utilizzati durante le consulenze sono l'ascolto attivo e l'empatia. Ascoltare attivamente la persona significa porre attenzione ad essa a tutto tondo (anche al suo linguaggio del corpo), ponendosi l'obiettivo di valorizzare il potenziale della persona in un'ottica di piena realizzazione del sé. L'empatia si riferisce alla capacità non solo di comprendere in modo immediato i pensieri e gli stati d'animo dell'altro ma anche di mettersi nei suoi panni.</p> <p>- La consulenza medica e ostetrica-ginecologica nel consultorio ha l'obiettivo in particolar modo di tutelare la salute della donna. Risulta soprattutto di primaria importanza la prevenzione e la diagnosi del tumore del collo dell'utero con pap-test su richiesta e in casi di necessità. Vengono svolte attività informative, consulenze, visite e prescrizione di accertamenti diagnostici rivolti alle donne che hanno bisogno di prendersi cura del proprio benessere psico-fisico.</p>
	<p>Attività 3.2.23 Laboratori</p>	<p>- Il laboratorio di educazione alimentare, rivolto ai giovani, vuole promuovere un corretto stile di vita, la salute ed il benessere a tavola, attraverso lo sviluppo di comportamenti, abitudini positive e scelte di vita consapevoli. Sono trattati quegli aspetti del tema della nutrizione fondamentali per prevenire e curare alcune patologie, quali i disturbi</p>

		<p>del comportamento alimentare. Viene presentata la dieta mediterranea come stile di vita e come bagaglio di cultura e tradizioni.</p> <p>- Il laboratorio di educazione all'affettività e alla sessualità, rivolto agli alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado, ha l'obiettivo di far affrontare ai ragazzi l'adolescenza, con tutte le difficoltà che la caratterizzano, con maggiore consapevolezza di sé e degli altri. In particolare il ruolo dell'educazione affettiva e sessuale è quello di facilitare i ragazzi ad acquisire conoscenza e consapevolezza non solo dei propri cambiamenti fisici ma anche delle proprie e altrui emozioni, insieme alla valorizzazione delle proprie risorse di gestione della comunicazione interpersonale e dei rapporti con i pari e con gli adulti. In tale laboratorio, infatti, la sessualità è vista nell'ampiezza della complessità che la caratterizza, dando particolare attenzione alla dimensione affettiva. Viene utilizzata una metodologia per lo più attiva caratterizzata da simulazioni, schede operative, circle time...</p> <p>- Il laboratorio cinematografico, realizzato in collaborazione con l'Ufficio Diocesano per la Cultura, prevede la proiezione di film sul tema delle dinamiche familiari, con uno spazio finale di confronto e riflessione.</p>
SEDE: CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE Cod. ident. Sede 128946		
Obiettivo specifico 3.1 Rafforzare il percorso di accompagnamento dell'ospite verso la ristrutturazione del sé		
AZIONE GENERALE 1: CONOSCENZA E VALUTAZIONE	Attività 3.1.1 Colloquio di conoscenza e discernimento	Dopo la verifica delle modalità di invio o dell'eventuale arrivo spontaneo in Casa Accoglienza, ha luogo il colloquio di conoscenza durante il quale si approfondiscono le motivazioni della richiesta e le aspettative nei confronti del funzionamento della casa e delle modalità di accoglienza. Contestualmente si discriminano i bisogni dell'ospite e si valutano i requisiti di idoneità rispetto all'accoglienza. In mancanza di questi la persona viene orientata verso altre soluzioni/ servizi.
Obiettivo specifico 3.2. Sostegno e prossimità affettiva		
AZIONE GENERALE 1: ACCOGLIENZA	Attività 3.2.1 Accogliere e accudire	Le volontarie iniziano ad approcciare l'ospite instaurando una relazione di fiducia basata sull'accoglienza incondizionata e la rassicurazione dell'ospite. Si provvede alla sistemazione alloggiativa e al contempo si procede ad una conoscenza più approfondita dell'ospite seguendo modalità relazionali non giudicanti e affettuose. Il medico di base accerta le condizioni di salute dell'ospite, iniziando un percorso di assistenza sanitaria che durerà per tutta la fase di permanenza. Durante la fase di inserimento, inoltre si sottopone all'ospite il regolamento di permanenza della struttura, che funziona come patto di impegno reciproco tra la struttura e l'ospite. Inoltre al momento dell'accoglienza, viene redatta una cartella specifica per ogni ospite contenente, dati, informazioni, documenti e relazioni.
Obiettivo specifico 3.3 Accompagnare l'ospite in percorso di reinserimento sociale e lavorativo		

<p>AZIONE 1: PROGETTO EDUCATIVO INDIVIDUALE</p>	<p>Attività 3.3.1 Elaborazione e realizzazione del piano individualizzato</p>	<p>L'équipe della casa, condividendo le informazioni e i punti di vista riguardo all'ospite, elabora un progetto individualizzato sulla persona tenendo conto dei bisogni e delle risorse personali dell'ospite. Ciò che emerge dalla relazione che ciascuna volontaria ha stabilito con l'ospite, viene riportata in équipe per individuare le azioni per la riprogettazione dell'intervento</p>
	<p>Attività 3.3.2 Colloqui psicologici e di orientamento</p>	<p>I colloqui sono finalizzati a dare sostegno psicologico all'ospite in relazione ai vissuti che emergono all'interno degli stessi e alla fase del ciclo vitale in cui la donna si trova (prossima al parto, monogenitorialità, separazione dila compagno, recenti lutti, ecc..). I colloqui psicologici sono volti a favorire la crescita relazionale della persona, a partire dall'elaborazione di vissuti personali e dal rapporto che la stessa stabilisce con le figure di riferimento della struttura e con le altrre ospiti. Tale percorso psicologico, la cui durata coincide con il periodo di soggiorno dell'ospite all'interno della casa, faciliterà il successivo reinserimento sociale e l'affacciarsi al mondo in maniera più autonoma e adulta . Nel caso di madri e gestanti, le donne vengono seguite nel percorso di accompagnamento al parto e di sostegno alla genitorialità. Per ciascuna ospite, inoltre, viene redatta una relazione in itinere e finale sul percorso e gli interventi effettuati a favore dell'ospite.</p>
	<p>Attività 3.3.3 Laboratori creativi</p>	<p>L'organizzazione e realizzazione di laboratori creativi manuali tematici (laboratori di cucito, cucina, studio, giardinaggio, uscite tematiche, etc...), è volta a creare momenti di presa di consapevolezza per l'ospite delle proprie capacità e risorse personali. La donna ritrova autostima nella scoperta o riscoperta del "saper fare" e sperimenta la capacità di darsi obiettivi pianificando il "cosa fare". Inoltre vengono realizzati laboratori per i bambini, figli delle ospiti che soggiornano insieme alla madre, con scopi educativi e ricreativi, grazie al contributo delle volontarie e dei volontari in servizi civili.</p>
	<p>Attività 3.3.4 Gestione della casa</p>	<p>Cura, pulizia degli ambienti e preparazione dei pasti vengono riservate alle ospiti della casa, che imparano a organizzare il funzionamento delle azioni quotidiane facendosi carico della buona riuscita delle stesse a beneficio personale e di quanti condividono i medesimi spazi. Imparare la gestione delle prassi quotidiane, in un ambiente che ripropone quello familiare si rivela di fondamentale importanza nel percorso che slancia le ospiti verso il reinserimento sociale una volta acquisita l'autonomia individuale. Viene effettuata da parte delle volontarie la spesa settimanale e la verifica dei prodotti alimentari in prossima scadenza con l'aiuto dei volonatri in servizio civile</p>

	<p>Attività 3.3.6 Accompagnamento alla nascita e accoglienza neonati</p>	<p>Vengono realizzati percorsi di accompagnamento alla nascita nel caso di ospiti gestanti che consiste nella preparazione al parto, dal punto di vista sia di sostegno emotivo che assistenziale di tipo medico-sanitario e organizzativo. Nello specifico, l'ospite viene accompagnata dalle volontarie nell'effettuazione delle visite ginecologiche e pediatriche, nell'organizzazione del corredo e del kit nascita. Inoltre viene organizzata l'assistenza in ospedale. Successivamente alle dimissioni dall'ospedale, viene organizzata l'accoglienza dei nuovi piccoli ospiti, all'interno della stanza con la madre, con culla e kit per l'assistenza di neonati. I volontari in servizio civile affiancano le volontarie della casa in tutte le fasi del percorso nascita.</p>
<p>Obiettivo specifico: 3.4 Promozione della struttura nel territorio</p>		
<p>AZIONE 1: SENSIBILIZZAZIONE</p>	<p>Attività 3.4.1: La Casa incontra il territorio</p>	<p>Organizzazione di momenti di informazione, presso scuole e parrocchie presenti nel territorio, in cui le comunità vengono messe a conoscenza dell'operato della struttura e delle problematiche delle ospiti nell'ottica di poter raggiungere mediante la divulgazione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - nuove donne che bisognose di ricevere accoglienza e accompagnamento, non sanno a chi rivolgersi - nuove volontarie, che sensibili a tali problematiche, decidano di impegnarsi a sostegno delle attività della Casa.

Nel definire la tempistica delle attività non si può non tener conto della natura ciclica dell'operato delle sedi residenziali e del servizio consultoriale. Le fasi della relazione d'aiuto, infatti, non sono pianificabili a priori per tutti i soggetti (come, ad esempio, nel caso di laboratori e attività di gruppo), ma si ripetono ad ogni nuova persona incontrata.

Diagramma di GANTT

ATTIVITÀ'	SEDE: COOP.SOC.PROXIMA RAGUSA Cod. ident. sede 40814											
	1° mese	2° mese	3° mese	4° mese	5° mese	6° mese	7° mese	8° mese	9° mese	10° mese	11° mese	12° mese
Obiettivo specifico 1.1 Favorire la partecipazione attiva dei destinatari alle attività di primo "avvicinamento" al Paese ospitante												
Attività 1.1.1: primo colloquio con gli ospiti del centro												
attività 1.1.2: informazioni sanitarie e generali												
attività 1.1.3: sistemazione alloggiativa												
attività 1.1.4: vicinanza costante												
attività 1.1.5: raccolta dei bisogni												
Obiettivo specifico 1.2 Capacitare gli utenti attraverso il sostegno delle capacità e abilità che possiedono.												
Attività 1.2.1: accompagnamento nel territorio												
Attività 1.2.2: orientamento												
Attività 1.2.3: corsi di lingua												
Attività 1.2.4: incontro settimanale con l'equipe del centro												
Obiettivo specifico 1.3 Sollevare i destinatari da alcune preoccupazioni quotidiane permettendo loro di dedicarsi allo sviluppo della propria situazione personale e familiare attraverso la cura dei minori												
Attività 1.3.1: Creazione dell'alleanza												
Attività 1.3.2: ascolto e flessibilità												
Attività 1.3.3: conoscere												
Attività 1.3.4: pensare e ri-pensare												
Attività 1.3.5: percorsi didattici												
Attività 1.3.6: potenzia-mente												
ATTIVITÀ'	SEDE: ASSOCIAZIONE LAURETANA											
Obiettivo specifico 2.1 Rafforzare il sostegno alla famiglia e alla persona:												
attività 2.1.2: intercettazione del bisogno												

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

AREA DI INTERVENTO DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ		
SEDE: COOPERATIVA SOC. PROXIMA Cod. ident. sede 40814		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>
1	Assistente sociale	Attività 1.1.1; Attività 1.1.2; Attività 1.1.3; Attività 1.1.5 Attività 1.2.1; Attività 1.2.2; Attività 1.2.3; Attività 1.2.4; Attività 1.3.1; Attività 1.3.2; Attività 1.3.3; Attività 1.3.4; Attività 1.3.5; Attività 1.3.6
1	Mediatore	Attività 1.1.1; Attività 1.1.2; Attività 1.1.3; Attività 1.1.5 Attività 1.2.1; Attività 1.2.2; Attività 1.2.3; Attività 1.2.4; Attività 1.3.1; Attività 1.3.2; Attività 1.3.3; Attività 1.3.4; Attività 1.3.5; Attività 1.3.6
4	Operatori sociali	Attività 1.1.2; Attività 1.1.3; Attività 1.1.5 Attività 1.2.1; Attività 1.2.2; Attività 1.2.4; Attività 1.3.1; Attività 1.3.2; Attività 1.3.3; Attività 1.3.4; Attività 1.3.5; Attività 1.3.6
2	Operatori volontari	Attività 1.1.4; attività 1.2.1; attività 1.3.1; attività 1.3.5

AREA DI INTERVENTO DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ		
SEDE: ASSOCIAZIONE LAURETANA Cod. ident. sede 114710		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>
3	Psicologo	attività 2.1.2; attività 2.1.3.; attività 2.1.4 Attività 3.2.2
1	Assistente sociale	Attività 2.1.2; attività 2.1.3.; attività 2.1.4
2	Operatori volontari	Attività 2.1.2.; attività 2.2.1; attività 2.3.1; attività 2.3.2
1	Pedagogista	attività 2.1.2; attività 2.1.3.; attività 2.1.4, Attività 3.2.2, Attività 3.2.3
1	Ginecologo	Attività 2.1.2; attività 2.1.4; attività 2.2.1; Attività 3.2.2,
1	Operatore front office	Attività 2.1.2; attività 2.2.1
1	Ostetrica	Attività 2.1.2; attività 2.1.4; attività 2.2.1
1	Consulente legale	Attività 2.1.3.; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.2
AREA DI INTERVENTO DONNE CON MINORI A CARICO E DONNE IN DIFFICOLTÀ		
SEDE: CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE Cod. ident. Sede 128946		
<i>Numero</i>	<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto</i>
1	Psicologo	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.3.1; attività 3.3.2; ; attività 3.4.1

1	Mediatore familiare	Attività 3.3.1; attività 3.2.1; attività 3.3.1; attività 3.3.2; ; attività 3.4.1
10	Volontarie	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.3.1; attività 3.3.3; attività 3.3.4;
5	Operatori	Attività 3.2.1; attività 3.3.3; ; attività 3.4.1
1	Medico di base	Attività 3.2.1

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

La presenza dei volontari in Servizio Civile è una risorsa che giova ad una più opportuna organizzazione interna tra gli operatori delle sedi in cui opereranno, con conseguente miglioramento del servizio reso.

Nei servizi alle donne immigrate i giovani in Servizio Civile collaboreranno con gli operatori a sostegno delle attività e favoriranno lo sviluppo della relazione in gruppo fra i minori e il potenziamento delle capacità pratiche e relazionali.

Al consultorio di ispirazione cristiana i volontari in servizio civile, avranno modo di affiancare l'equipe psico-pedagogica nei servizi rivolti alla famiglia e ai giovani.

In Casa d'Accoglienza la presenza dei volontari in servizio civile, andrà a rafforzare l'operato delle volontarie della casa, contribuendo alla buona gestione della presa in carico delle ospiti.

La differenza di esperienze e competenze, legata anche a ragioni anagrafiche, tra i volontari/operatori delle varie sedi e i volontari in servizio civile, arricchirà e diversificherà le modalità di prossimità, di accoglienza e accompagnamento degli utenti presi in carico.

La presenza dei giovani in Servizio Civile permette di curare in modo più attento la rete con i servizi del territorio, mediante l'aumento dei contatti e delle comunicazioni con essi.

SEDE: COOPERATIVA SOC. PROXIMA Cod. ident. Sede 40814	
Obiettivo specifico 1.1 Favorire la partecipazione attiva dei destinatari alle attività di primo "avvicinamento" al Paese ospitante	
Attività 1.1.1 Primo colloquio con gli ospiti del centro	I volontari in servizio civile, affiancando l'operatore di turno, accolgono il centro, accertando oltre alla provenienza e alla anamnesi della loro storia familiare, le particolari condizioni fisiche e psichiche al momento dell'arrivo.
Attività 1.1.2 Informazioni sanitarie e generali	Al momento dell'ingresso nel progetto, l'assistente sociale e i volontari informano gli ospiti relativamente ai vaccini obbligatori e all'opportunità di effettuare test clinici di laboratorio. Forniscono inoltre informazioni utili riguardo agli uffici attivi sul territorio come i servizi sociali del Comune, gli uffici del lavoro, le agenzie immobiliari, gli uffici di Polizia.
Attività 1.1.4 Vicinanza costante	I volontari sono presenti quotidianamente all'interno del centro, affiancando gli ospiti, osservandone i comportamenti e ascoltandoli ogni qualvolta ne manifestino la necessità.
Attività 1.1.5 Raccolta dei bisogni	I volontari contribuiscono a raccogliere i bisogni dei soggetti e inserirli, di volta in volta, in una scheda di rilevazione dei dati.
Obiettivo specifico Capacitare 1.2 gli utenti attraverso il sostegno delle capacità e abilità che possiedono.	
Attività 1.2.1 Accompagnamento nel territorio	I volontari informano e accompagnano, gli ospiti in tutti i servizi che il territorio offre garantendone un facile accesso (vedi SSN,

	Scuola Pubblica, Ufficio provinciale del lavoro, Questura, Prefettura, Agenzie per l'impiego, sportelli vari, ecc.). Inoltre, li accompagnano al disbrigo delle pratiche amministrative affinché questi possano al più presto raggiungere la piena autonomia e conoscenza del territorio.
Attività 1.2.2 Orientamento	I volontari affiancano costantemente l'assistente sociale, contribuiscono al progetto individualizzato, cercando di orientare i beneficiari per il minor tempo possibile.
Attività 1.2.3 Corso di lingua	I volontari accompagnano gli utenti ai corsi di alfabetizzazione e lingua italiana. Inoltre, con il loro costante affiancamento agli utenti, favoriscono l'interazione e la conversazione.
Attività 1.2.4 incontro settimanale con l'equipe del centro	Periodicamente i volontari del centro si incontrano con gli operatori e con il responsabile progetto per discutere i casi, condividere aspetti ritenuti rilevanti e se è il caso inserire degli interventi con i servizi che si ritiene opportuno coinvolgere.
Obiettivo specifico 1.3 Sollevare i destinatari da alcune preoccupazioni quotidiane permettendo loro di dedicarsi allo sviluppo della propria situazione personale e familiare attraverso la cura dei minori	
Attività 1.3.1 Creazione dell'alleanza	I volontari dedicheranno molto tempo all'ascolto, all'osservazione e all'analisi delle richieste, con l'obiettivo di creare un rapporto improntato sulla fiducia. I volontari, in questo periodo, coglieranno le rispettive esigenze formative all'equipe della Fondazione. Rispetto ai bambini locali, infatti, i volontari troveranno barriere comunicative in situazioni nuove.
Attività 1.3.2 Ascolto e flessibilità	I volontari aiutano gli operatori nella gestione dei giochi e delle attività di gruppo pensate per bambini.
Attività 1.3.3 Imparo dunque sono...	I volontari contribuiscono leggendo testi semplici, spiegando ai bambini le regole grammaticali e aiutandoli nella scrittura.
Attività 1.3.4 Pensare e ri-pensare	L'educatore viene affiancato dai volontari nell'elaborazione di un progetto di conoscenza della cultura italiana, al fine di integrare le conoscenze dei ragazzi e aiutarli a ri-pensare per elaborare un sapere "interculturale". Aiutano, successivamente, l'educatore a presentare e mettere in pratica tale progetto.
Attività 1.3.5 Percorsi didattici	I volontari affiancano l'educatore nella stesura di un progetto educativo finalizzato al raggiungimento degli obiettivi scolastici relativi alla fascia d'età di appartenenza.
Attività 1.3.6 Potenzia-mente	L'educatore viene affiancato dai volontari nello svolgimento delle attività. I volontari preparano il setting e i materiali, aiutano nello spiegare le regole e nel giocare ai giochi.
SEDE: ASSOCIAZIONE LAURETANA VITTORIA Cod. ident. sede 114710	
Obiettivo specifico 2.1 Rafforzare il sostegno alla famiglia e alla persona	
Attività 2.1.2 Intercettazione del bisogno	Durante il colloquio in profondità, il volontario può intercettare il bisogno dell'intervento di mediazione, esplicitato o meno dall'utente. Fissa giorno ed ora dell'incontro di mediazione e lo segna sulla scheda personale dell'utente.

<p>Attività 2.1.4 Pianificazione intervento successivo</p>	<p>I volontari partecipano all'équipe offrendo i propri pareri e punti di vista sul caso. Contribuiscono alla pianificazione degli interventi ed alla decisione circa l'opportunità di ripetere o meno l'esperienza di altri colloqui di mediazione.</p>
<p>Obiettivo specifico 2.2 Rafforzare il lavoro di rete con enti, figure e istituzioni del territorio</p>	
<p>Attività 2.2.1 Ricerca e contattare nuove figure del terzo settore</p>	<p>I volontari ricercano, tramite strumenti informatici, nuovi possibili enti e figure con i quali entrare in contatto nell'ottica del lavoro di rete. Li contattano telefonicamente o vi si recano personalmente. Annotano in un'apposita rubrica indirizzi, numeri di telefono e fax, e-mail delle realtà contattate.</p>
<p>Obiettivo specifico 2.3 Contrastare le povertà attraverso forme di prossimità familiare</p>	
<p>Attività 2.3.2</p>	<p>Il volontario raccoglie le schede conoscitive relative alle famiglie destinatarie del progetto e supporta l'équipe nella elaborazione degli abbinamenti familiari. Il volontario cura la relazione con le famiglie per quanto concerne il passaggio di informazioni (la parte educativa e dei colloqui è riservata al tutor) e la facilitazione dei processi di gruppo. Il volontario affianca l'équipe nell'organizzazione di incontri e momenti pubblici relativi di presentazione del progetto al fine di allargare la rete di famiglie solidali.</p>
<p>Attività 2.3.1</p>	<p>Il volontario affianca il tutor nelle azioni di monitoraggio e verifica dei progetti educativi individualizzati circa gli obiettivi fissati. Il volontario accoglierà le coppie-risorsa e ne seguirà almeno due più da vicino. Altrettanto farà con le famiglie fragili (donne e bambini). Con tale obiettivo, laddove necessario, il giovane in servizio civile sosterrà le donne destinatarie in azioni di conciliazione famiglia – lavoro (accompagnamenti, supporto nella cura dei bambini). Il volontario affiancherà l'équipe del consultorio anche nella preparazione degli incontri formativi per le famiglie che aderiscono al progetto e degli eventi pubblici di sensibilizzazione dello stesso.</p>
<p>Obiettivo Obiettivo specifico 3.2 Sostegno e prossimità affettiva</p>	
<p>Attività 3.2.2 Consulenze</p>	<p>Il giovane in servizio civile si occuperà della prima accoglienza relativa all'utilizzo del servizio consultoriale da parte degli adolescenti, empatizzando con le difficoltà emotive iniziali manifestate rispetto alla scelta di accedere al servizio.</p>
<p>Attività 3.2.3 Laboratori</p>	<p>Il giovane in servizio civile collaborerà con l'équipe del consultorio nella pianificazione e organizzazione delle attività laboratoriali dando il proprio contributo in qualità di giovane vicino ai bisogni dei propri coetanei. Nello specifico affiancherà il pedagogo e lo psicologo nella conduzione dei gruppi costruiti ad hoc sulla base delle necessità emerse in sede di colloquio individuale. Il giovane in servizio civile inoltre collaborerà nell'organizzazione di eventi e iniziative volte a promuovere le attività del consultorio (segretariato sociale, primo colloquio, promozione e diffusione delle attività, divulgazione materiale informativo, contatti Facebook, sito web, contatti telefonici, interventi radiolocali, invio lettere e mail agli utenti, organizzazione eventi e convegni, iscrizione ai corsi)</p>
<p>SEDE: CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE Cod. ident. Sede 128946</p>	

Obiettivo Obiettivo specifico 3.1 Rafforzare il percorso di accompagnamento dell' ospite verso la ristrutturazione del sé	
Attività 3.1.1 Colloquio di conoscenza e discernimento	I volontari assistono al colloquio di conoscenza, condotto dalla Responsabile della struttura e dalla psicologa, che servirà a verificare se l'aspirante ospite è in possesso di tutti i requisiti necessari per procedere all'accoglienza. All'interno di questa attività il volontario in servizio civile apprende la modalità di gestione di un colloquio di conoscenza.
Obiettivo Obiettivo specifico 3.2 Sostegno e prossimità affettiva	
Attività 3.2.1 Accogliere e accudire	I volontari fanno proprie le prassi di sostegno e vicinanza affettiva delle operatrici nei confronti delle ospiti. In affiancamento a tutta l' <i>equipe</i> provvederanno all'accoglienza totale dell'ospite (dal punto di vista affettivo e organizzativo) e alla sistemazione alloggiativa della stessa.
Obiettivo Obiettivo specifico 3.3 Accompagnare l'ospite in percorso di reinserimento sociale e lavorativo	
Attività 3.3.1 Elaborazione del piano individualizzato	Il volontario in servizio civile affianca l' <i>equipe</i> della casa fornendo spunti utili alla elaborazione del progetto individualizzato, sulla base delle osservazioni fatte e della relazione educativa stabilita con le ospiti.
Attività 3.3.3 Laboratori creativi	I volontari in servizio civile contribuiscono alla gestione dei laboratori creativi (insieme alle volontarie della casa) impegnandosi attivamente a guidare le ospiti nella realizzazione di manufatti creativi.
Attività 3.3.4 Gestione della casa	I volontari in servizio civile a supporto delle volontarie della casa, svolgono l'importante compito di organizzare tutte le attività quotidiane che scandiscono la giornata dell'ospite all'interno della casa.
Obiettivo Obiettivo specifico 3.4 Promozione della struttura nel territorio	
Attività 3.4.1 La Casa incontra il territorio	Il volontario in servizio civile è parte attiva durante gli incontri di conoscenza e sensibilizzazione nei principali enti del territorio (scuole e parrocchie).

9) **Numero dei volontari da impiegare nel progetto:**

04

10) **Numero posti con vitto e alloggio:**

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto e dell'alloggio:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con vitto e alloggio (indicare il codice sede e il numero di posti con V/A):

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

N. posti: 04

<u>Sede di attuazione del progetto</u>	<i>Cod. ident. Sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
COOP.SOC.PROXIMA	40814	2
ASSOCIAZIONE LAURETANA	114710	1
CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE	128946	1

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

Modalità di fruizione del vitto:

Sedi di attuazione indicate alla voce 16 dove sono collocati i posti con solo vitto (indicare il codice sede e il numero di posti con vitto):

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d'intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al Dipartimento prima dell'avvio del progetto.

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio con momenti residenziali in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento.

Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio).

Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.

Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).

Disponibilità a spostamenti periodici presso:

- La zona costiera di Vittoria, Marina di Acate, Scoglitti per i giovani assegnati alla sede n. 40814. Gli spostamenti saranno effettuati a bordo del Solidal Transfert, automezzo a disposizione della sede.

Ai volontari potrà essere richiesto di accompagnare le ospiti e i bambini presso i servizi del territorio.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	COOPERATIVA PROXIMA	RAGUSA	VIA G. PITRE', 46	40814	2	BLANDINO ALICE			GIOVANN A CAMPAGN OLO		
2	ASSOCIAZIONE LAURETANA	VITTORIA	VIA CACCIATORI DEL TEVERE, 10	114710	1	DI STEFANO DELIZIA			GIOVANN A CAMPAGN OLO		
3	CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE	COMISO	VIA ROMA 213	128946	1	FAZZINA MARIA ASSUNTA			GIOVANN A CAMPAGN OLO		

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del servizio civile e del patrimonio dell'obiezione di coscienza di Caritas Italiana.

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

ATTIVITÀ PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE

Sito Caritas Italiana www.caritas.it

Foglio informativo quindicinale on line "InformaCaritas" di Caritas Italiana

Mensile della Caritas Italiana "Italia Caritas"

Sito del Tavolo Ecclesiale sul Servizio Civile www.esseciblog.it

Sito www.antennedipace.org della Rete Caschi Bianchi (per il servizio all'estero)

Stampa di pieghevoli, poster e altro materiale sul servizio civile.

Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).

Marcia per la pace (31 dicembre) organizzata dall'Ufficio nazionale CEI per i problemi sociali e il lavoro, Pax Christi, Azione Cattolica e Caritas Italiana.

In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui la Caritas Italiana è socio, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La Caritas diocesana di Ragusa e tutte le sedi di attuazione del progetto, sono impegnate in una promozione costante del Servizio Civile Nazionale presso la popolazione giovanile del territorio, che utilizza i seguenti strumenti:

- a. Locandine e video contenenti una prima informazione sul Servizio Civile Nazionale;
- d. Interventi e comunicati stampa alle televisioni e radio locali per gli eventi rilevanti;
- e. Partecipazione a ritiri e campi estivi diocesani con testimonianze sul Servizio Civile;
- f. Realizzazione di banchetti informativi sul servizio civile presso eventi, fiere, feste.
- h. Comunicazione alle Caritas parrocchiali e agli oratori.
- i. Coinvolgimento nelle attività e proposte dell'Ufficio Missionario e dell'Ufficio di Pastorale Giovanile-Progetto Policoro.
- l. Proposta di orientamento e conoscenza del SCN attraverso tirocinio nelle sedi operative o presso altre strutture Caritas.

In special modo si utilizzano i media diocesani, attraverso:

- 2 interventi nella Radio Diocesana "Radio Karis"; 1 Articolo sul Quindicinale della Diocesi "Insieme" e sul relativo sito www.insiemeragusa.it; Pubblicazione delle informazioni sul sito www.caritas.diocesidiragusa.it

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: 10

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

- Incontri con i giovani della diocesi presso scuole, gruppi parrocchiali, associazioni etc **(15 ore complessive)**
- Almeno 2 articoli nel Quindicinale della Diocesi "Insieme" e sul sito della testata Insieme: www.insiemeragusa.it

- Link sul sito della Caritas Diocesana www.caritas.diocesidiragusa.it
- 4 articoli su testate giornalistiche a copertura provinciale
- 2 pagine pubblicitarie su televisioni a copertura provinciale
- 2 interventi nella Radio Diocesana “Radio Karis”
- Partecipazione ad eventi quali il ricordo delle stragi di Palermo (23 maggio), la festa di San Massimiliano (12 marzo). In particolare, per la festa di San Massimiliano, tutte le Caritas di Sicilia organizzeranno uno o più eventi zonali per ricordare le origini dell’esperienza.
- Alla fine del progetto si procederà all’impaginazione del “diario di bordo”, che racconterà le più belle esperienze dei giovani in servizio civile per il progetto “ Alveare_Ragusa” consentendone la divulgazione nei territori di riferimento. L’attività sarà svolta anche grazie all’apporto del parnter, previsto in progetto come da accordo allegato, Kreativamente.

Totale ore dedicate durante il servizio civile: 20

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 35

18)	<i>Criteria e modalità di selezione dei volontari:</i>
-----	--

Criteria autonomi di selezione verificati nell’accreditamento

19)	<i>Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):</i>
-----	--

SI

20)	<i>Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell’andamento delle attività del progetto:</i>
-----	---

Si rinvia al sistema di monitoraggio e valutazione verificato in sede di accreditamento.

Inoltre per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell’esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- i. incontro di metà servizio (al 5°-6° mese) di alcune giornate;
- ii. incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno svolti a livello diocesano;
- iii. incontro di fine servizio (al 12° mese) di alcune giornate residenziali;

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell’esperienza. Durante gli stessi momenti a metà e a fine servizio, verrà distribuito un questionario come previsto dal sistema di monitoraggio accreditato.

21)	<i>Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell’Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):</i>
-----	---

SI

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

Nessuno

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 8.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 39 e 40;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 25;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 17;

secondo la seguente ripartizione:

Voci di spesa in quota parte del personale retribuito (cfr voce 8.2)	Risorse finanziarie
Responsabile osservatorio delle povertà e delle risorse pro quota per n. 5 ore al mese X 12 mesi = 60 ore X n. 1 sede (Comiso) X € 18,00 l'ora = € 1.080,00	€ 1.080,00
Direttore Caritas pro quota per n. 10 ore al mese (sede di Comiso) X 12 mesi = 120 ore X € 22,00 l'ora = € 2.640,00	€ 2.640,00
N. 2 Assistenti sociali Tali figure sono presente nelle diverse attività con il seguente impegno: 6h X 4 sett. = 24 h mensili + 4 h mensili = 28 h al mese, X 12 = 336 h annue X € 18,00 l'ora = € 6.048,00 X 2 unità	€ 12.096,00
N. 3 Psicologi Tali figure dedicheranno ciascuna nelle sedi di progetto (Vittoria, Comiso e Ragusa) 6 h settimanali per le seguenti attività: i. terapia familiare ii. educ. Psic. iii. attività di gestione e organ. iv. colloqui con le fig. profess. dei distretti socio-sanitari coinvolti (n. 43, 44 e 45) Totale: 6h X 4 sett. = 24 h mensili X 12 = 288 h annue X 18 € l'ora = € 5.184,00 x 3 unità	€ 15.552,00
N. 2 Operatori sociali pro quota per n. 16 ore al mese X 12 mesi= 192 ore X n. 1 sede (Ragusa) X € 16, l'ora= € 3.072,00 X 2 unità	€ 6.144,00
Totale spesa	€ 37.512,00

Voci di spesa formazione specifica	Risorse finanziarie
Rimborso ai docenti impegnati	€ 1.000,00
Kit didattico e dispense (n. 4 X € 12,00 ciascuno)	€ 48,00
Totale spesa	€ 1.048,00

Voci di spesa risorse tecniche e strumentali (come da voce 25)	Risorse finanziarie
<ul style="list-style-type: none"> • 6 Scrivanie • 40 Sedie • 6 Poltroncine per l'attesa 	

<ul style="list-style-type: none"> • 200 Schede personali utenti (12 pagine/scheda) • 3 Armadi per schedatura documenti utenti • 2 Armadio-libreria • Programma on line Ospso Web • 3 Rete adsl • 6 Pc • 1 notebook • 3 Stampanti • 6 Telefoni • 3 Fotocopiatrice/fax/scanner • 3 Rubriche contatti • 1 Tavolo grande • 3 Pacchetto office • 1 Lavagna a fogli • 2 Automezzi • 1 pulmino • 50 Cartelline • 2 Sala conferenze • 3 Video proiettore • Sussidi didattici per alfabetizzazione stranieri e kit scolastici per bambini • Materiale didattico vario 	€ 6.000,00
Totale spesa	€ 6.000,00

Voci di spesa promozione del progetto (come da voce 17)	Risorse finanziarie
Organizzazione incontri scuole – (sala, materiale, etc..)	€ 200,00
Spazi pubblicitari su mass media a diffusione locale (giornali e TV)	€ 400,00
Depliant da distribuire durante gli incontri nelle scolaresche	€ 200,00
Stampa pagine sul Quindicinale Insieme	€ 300,00
Totale spesa	€ 1.100,00

TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE: € 45.660,00

24) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):

- **La Cattedra di “Dialogo tra le Culture”** di Ragusa, ente accademico scientifico promosso dalla Pontificia Facoltà Teologica “San Bonaventura” di Roma (Cod. fisc. 97058730827) si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: Supporto alla sensibilizzazione della comunità civile ed ecclesiale attraverso la possibilità di accogliere gli operatori del progetto e i giovani in servizio civile durante le lezioni della Cattedra, per portare la testimonianza concreta del lavoro sul campo, coerentemente con i contenuti delle lezioni; Disponibilità ad accogliere i giovani in servizio civile e i destinatari del progetto durante gli eventi culturali proposti nel territorio (conferenze, meeting, percorsi cinematografici a tema, etc).
- **Fio.PSD - Federazione Italiana Organismi per le Persone Senza Dimora - Roma** (P.I.: 03852830102): la Federazione fornirà supporto e supervisione all'équipe per la gestione dei casi di sofferenza determinati da problematiche abitative o dalla mancanza di casa. Fornirà, inoltre, formazione agli operatori sulle tematiche relative ai Senza Dimora e all'abitare sociale, nonchè consulenza e supporto all'Osservatorio Diocesano delle Povertà e delle Risorse in merito alla realizzazione della ricerca sociale sul fenomeno;

- **Kreativamente Ragusa** (P.I.: 00936070887): l'Impresa si impegna a fornire il suo apporto alle attività del progetto tramite consulenza per le attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile, con particolare cura della stampa di pieghevoli e poster sul servizio civile, di pagine pubblicitarie sulle televisioni locali; dell'impaginazione del "diario di bordo" che racconterà le più belle esperienze dei giovani in servizio civile per il progetto " Alveare_Ragusa".
- **Cooperativa Sociale Aksara** (P.I: 01409410881) da tempo impegnata nel settore sociale, si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto:
 - Supporto scolastico dei figli dei destinatari presi in carico dai servizi;
 - Sostegno all'equipe nella gestione dei casi di sofferenza familiare;
 - Possibilità che alcuni destinatari partecipino ad attività svolte dalla Cooperativa all'esterno che permettano la conoscenza del territorio nonché un arricchimento culturale degli stessi;
 - Realizzazione di incontri dedicati a momenti di riflessione sui temi della educazione e della genitorialità.
- **Consorzio Mestieri** (P.I: 02552350981), si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: avviare percorsi personalizzati rispetto al lavoro, per donne in condizione di fragilità in uscita dalle strutture residenziali del progetto o in carico al consultorio.
- **Cooperativa agricola Semina Mondo** (Partita Iva/Cod. Fisc. 01653050888). Si impegna a fornire il seguente apporto alle attività del progetto: Aprire alle donne destinatarie del progetto e alle loro famiglie la possibilità di partecipare agli eventi di sensibilizzazione sull'educazione ambientale ed alimentare o ad uscite organizzate su richiesta delle sedi; Mettere a disposizione gli orti sociali, su alcuni dei quali le sedi di progetto possano organizzare autonomamente attività di autoproduzione; Integrazione di alcune destinatarie del progetto, in eventi ed attività organizzate dalla Cooperativa.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Oltre alle normali dotazioni delle sedi (mobilio, cancelleria etc.) il progetto utilizzerà per le attività descritte:

SEDE: COOPERATIVA SOC. PROXIMA Cod. ident. sede 29873	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "descrizione del progetto"
1 pullmino	Attività 1.2.1
3 auto	Attività 1.2.1
materiale per i laboratori (feltro, legno, ceramica).	Attività 1.3.1; attività 1.3.2
1 fotocopiatrice	1.1.1; 1.1.2; 1.1.3; 1.1.5; 1.2.1; 1.2.3; 1.3.3; 1.3.4; 1.3.5; 1.3.6
6 pc con stampante	1.1.1; 1.1.2; 1.1.3; 1.1.5; 1.2.3; 1.3.3; 1.3.4; 1.3.5; 1.3.6
Materiale per laboratori didattici per bambini (colori, tempere, fogli da disegno, cartelloni, forbici, matite, colori a dita, cartoncini, giochi in scatola, puzzle)	1.3.1; 1.3.2; 1.3.3; 1.3.4; 1.3.5; 1.3.6
Sussidi didattici per l'alfabetizzazione di stranieri	1.3.1; 1.3.2; 1.3.3; 1.3.4; 1.3.5; 1.3.6
1 Rete adsl	1.1.1; 1.1.2; 1.1.5; 1.2.3; 1.3.1; 1.3.2; 1.3.3; 1.3.4; 1.3.5; 1.3.6
SEDE: ASSOCIAZIONE LAURETANA Cod. ident. sede 114710	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "descrizione del progetto"
3 Scrivanie	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.1
25 Sedie	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.1
30 Schede conoscitive	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività

	2.2.1;attività 2.3.2
100 schede contatto utenti	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.2
2 Armadio-libreria	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1
1 Rete adsl	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.1
2 Pc	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.1
1 Stampante/fotocopiatrice/scanner	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.2
2 Telefoni	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.2
1 Rubrica contatti	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.2
Pacchetto office	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1; attività 2.3.2
1 Climatizzatore	attività 2.1.2; attività 2.1.3; attività 2.1.4; attività 2.2.1
2 poltrone	attività 2.1.2; 3.2.2
1 divano	attività 2.1.2

SEDE: CASA D'ACCOGLIENZA IO SONO CON TE Cod. ident. Sede 128946	
Risorse tecniche e strumentali previste	Attività previste come da "descrizione del progetto"
7 letti	Attività 3.2.1; attività 3.3.4; Attività 3.3.6
1 brandina	Attività 3.2.1; attività 3.3.4
7 comodini	Attività 3.2.1; attività 3.3.4
6 armadi per stanze da letto	Attività 3.2.1; attività 3.3.4; Attività 3.3.6
5 armadi per ufficio e deposito	Attività 3.1.1; attività 3.3.2; attività 3.3.4
5 abat jour	Attività 3.2.1; attività 3.3.4; Attività 3.3.6
4 ventilatori a soffitto	Attività 3.2.1; attività 3.3.4
2 condizionatori	Attività 3.1.1; Attività 3.2.1; attività 3.3.4
2 mobili bagno	attività 3.3.4
20 sedie	Attività 3.1.1; attività 3.2.1, attività 3.3.1; attività 3.3.2 ; attività 3.3.3; attività 3.3.4,
3 divani	Attività 3.1.1; ; attività 3.2.1, attività 3.3.2 ; attività 3.3.4
2 tavoli	attività 3.2.1, attività 3.3.3, attività 3.3.4
2 scrivanie	Attività 3.1.1; attività 3.2.1; attività 3.3.2 ; attività 3.3.3
1 computer	Attività 3.1.1; attività 3.3.1 ; attività 3.3.3, ;
1 stampante multifunzione	Attività 3.1.1; attività 3.3.1 ; attività 3.3.3, ;
1 cordless	Attività 3.1.1; attività 3.3.1 ; ; attività 3.4.1
1 rete adsl	Attività 3.1.1; attività 3.4.1; attività 3.3.3, ;
1 cucina angolare	attività 3.2.1; attività 3.3.4; attività 3.3.3
1 frigorifero	attività 3.3.4;
1 congelatore a pozzetto	attività 3.3.4;
1 forno a microonde	attività 3.3.4;
1 lavatrice	attività 3.3.4;
1 ferro da stiro con asse	attività 3.3.4;
1 stendibiancheria	attività 3.3.4;
1 aspirapolvere	attività 3.3.4;
1 stereo	attività 3.2.1; attività 3.3.4; attività 3.3.3

1 televisore	attività 3.2.1; attività 3.3.4; attività 3.3.3
1 mobile per il televisore	attività 3.2.1; attività 3.3.4; attività 3.3.3
1 lettore dvd	attività 3.2.1; attività 3.3.4; attività 3.3.3
1 decoder sky	attività 3.2.1; attività 3.3.4; attività 3.3.3
1 sediasdraio	Attività 3.3.6
1 culla in legno	Attività 3.3.6
1 culla da campeggio	Attività 3.3.6
7 kit per neonati	Attività 3.3.6
2 borsoni neonati	Attività 3.3.6
1 passeggino	Attività 3.3.6
2 ovetto	Attività 3.3.6
1 seggiolino da tavolo	Attività 3.3.6
1 seggiolino auto	Attività 3.3.5
2 girelli	Attività 3.3.6; attività 3.3.3
1 box	Attività 3.3.6

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26)

Eventuali crediti formativi riconosciuti:

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

27)

Eventuali tirocini riconosciuti :

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

28) Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia – su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge - ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute mediante il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze attestate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

COMPETENZE TRASVERSALI

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE

- Conoscere le situazioni di disagio e gli interventi minimi per il superamento delle problematiche
- Conoscere i diritti della donna e del minore.
- Conoscere le tecniche e le modalità per il coinvolgimento del territorio per l'accoglienza dell'utenza.
- Collaborare con la donna in difficoltà e il minore a carico nelle attività di vita quotidiana.
- Mediare tra la domanda di bisogno e la risposta della rete sociale.
- Applicare tecniche di animazione e socializzazione per favorire l'integrazione dei singoli e dei gruppi.
- Essere in grado di accompagnare e supportare il minore nell'attività di studio e ricreativa.
- Collaborare alla progettazione, organizzazione e conduzione di attività di socializzazione, di ricostruzione della rete relazionale.
- Conoscere le procedure legali ed amministrative legate all'immigrazione ed in particolare alle persone vittime di tratta di esseri umani.
- Essere in grado di lavorare in equipe.

Formazione generale dei volontari

29) Sede di realizzazione:

Via Roma, 109 - 97100 Ragusa

30) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

SI

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 42 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 42 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

totale nei primi sei mesi dall'avvio del progetto: 42 ore.

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- **corso di inizio servizio** di alcune giornate nel primo mese di servizio
- **incontri di formazione permanente** di alcune ore o al massimo di 1-2 giornate ciascuno nei mesi successivi.

Inoltre, durante i momenti di verifica di metà e fine servizio e periodici dal 5° al 12° mese (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

33) *Contenuti della formazione:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore che tiene conto delle indicazioni delle *“Linee guida per la formazione generale dei volontari”* in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all’interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all’aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

Moduli Linee Guida	Moduli Caritas	Tempistica	Modalità (1)
L’identità del gruppo in formazione e patto formativo	Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione. Sostenere l’orientamento per il futuro.	6	6i
Dall’obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.	Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria	2	2f
Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta		4	3f – 1i
La normativa vigente e la Carta di impegno etico	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
La formazione civica	Favorire l’educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale	3	2f – 1i
Le forme di cittadinanza		3	2f – 1i
La protezione civile		3	2f – 1i
La rappresentanza dei volontari nel servizio civile	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	1	1i
Presentazione dell’ente	Conoscere la Caritas come ente	3	2f – 1i
Il lavoro per progetti	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	1f – 1i
L’organizzazione del servizio civile e le sue figure	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale	Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale	2	2f
Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti	Promuovere la prosocialità. Sostenere l’esperienza e la sua rielaborazione. Favorire l’attenzione alla cura delle relazioni. Sostenere la motivazione.	3	3i
		36	19f – 17i

(1) f: lezione frontale; i: dinamiche non formali

Fermo restando le ore complessive di formazione e i temi, l’articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l’interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla

situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

34)

Durata:

Il progetto prevede un percorso formativo generale di **42 ore**.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35)

Sede di realizzazione:

Via Roma, 109 – 97100 Ragusa

Via G. Pitrè, 46 – 97100 Ragusa

Via Cacciatori del Tevere, 10 – 97019 Vittoria (RG)

36)

Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37)

Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Amico Emiliano, nato a Ragusa il 23/03/1976

Busacca Maria Rita, nata a Ragusa il 15/05/1978

Buscemi Barbara, nata a Ragusa il 13/10/1983

Campagnolo Giovanna, nata a Vittoria il 19/02/1979

Cannizzaro Adriana, nata a Ragusa il 11/03/1987

Blandino Alice, nata a Ragusa il 14/12/1981

Di Stefano Delizia, nata a Vittoria il 17/10/1979

Distefano Valentina, nata a Ragusa il 19/11/1979

Greco Francesca, nata a Vittoria il 12/04/1984

La Monica Vincenzo, nato a Ragusa il 17/02/1975

Leggio Domenico, nato a Ragusa il 19/04/1970

Occhipinti Elisa, nata a Ragusa il 09/11/1985

Prete Nicandro, nato a Venafro il 10/06/1976

Tedesco Rita, nata a Tripoli il 20/06/1964

38)

Competenze specifiche del/i formatore/i:

Amico Emiliano, Operatore sociale Caritas

Blandino Alice, Mediatrice linguistico culturale

Busacca Maria Rita, mediatrice linguistico-culturale

Buscemi Barbara, Psicologa

Campagnolo Giovanna, dottore in scienze della comunicazione, Responsabile servizio civile Caritas

Cannizzaro Adriana, dottore in Programmazione e gestione delle politiche sociali

Di Stefano Delizia, psicologa, formatrice, tutor di soggetti con svantaggio sociale.

Distefano Valentina, educatrice

Greco Francesca, laurea in filosofia

La Monica Vincenzo, responsabile regionale redazione Dossier Caritas Migrantes, responsabile diocesano Osservatorio delle Povertà e delle Risorse, giornalista pubblicista

Leggio Domenico, direttore Caritas diocesana, dottore in Scienze religiose

Occhipinti Elisa, antropologa

Prete Nicandro, architetto, esperto di sicurezza

Tedesco Rita, psicologa

39)

Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

Le tecniche metodologiche previste saranno tese al coinvolgimento dei volontari mediante una metodologia di tipo attivo che si servirà di *lezioni frontali, role playing, attivazioni con debriefing e approfondimento finali, discussioni guidate, visione di materiale audio-video, simulazioni*.

In particolare, la formazione specifica, si attuerà nelle seguenti tipologie di incontri:

- incontro di **accoglienza iniziale**: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario, del personale;
- **percorso intensivo iniziale per l'attuazione del piano di formazione**;
- **accompagnamento ed affiancamento** personale stabile;
- **formazione in itinere da riadattarsi sulla base dei problemi che si presentano** e che sono soggetti ad un naturale cambiamento nel corso dei mesi, richiedendo sempre nuove competenze e chiarezza di intervento;
- **incontri di verifica e programmazione** insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto, al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
- **incontri di supervisione**: fornire al volontario la possibilità di esternare il proprio vissuto emotivo in ordine al rapporto con gli utenti e con gli operatori.

Formatore	Durata	Contenuti della formazione specifica	Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti
Prete Nicandro	8 ore	I principali elementi connessi alla sicurezza e ai rischi nel lavoro e in riferimento al volontario di servizio civile. Valutazione del rischio e definizione di misure preventive nei lavori socio/educativi ed assistenziali.	Tutte le attività. In conformità alle "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", approvate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale del 19 luglio 2013, tale modulo si svolgerà entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.
Buscemi Barbara	4 ore	Il ruolo del giovane in servizio civile: confini e valore della relazione d'aiuto	Azione generale 1 (Accoglienza); Azione generale 2 (Sostegno all'integrazione e orientamento); Azione generale 3 (Accudimento quotidiano); Azione generale 4 (Sostegno scolastico); Azione generale 1 (Conoscenza e valutazione); Azione generale 2 (Accoglienza); Azione generale 1 (Progetto Educativo Individuale); Azione generale 1 (Prossimità familiare)
Buscemi Barbara	4 ore	Competenze relazionali e confini della relazione d'aiuto.	
Buscemi Barbara	4 ore	La qualità dell'atteggiamento di chi accoglie e la considerazione positiva dell'altro.	
Buscemi Barbara	4 ore	I percorsi mirati all'integrazione: il lavoro di rete fra pubblico e privato	
Barbarbara Buscemi	4 ore	La risata nella relazione d'aiuto	
Delizia Di Stefano	4 ore	La comunicazione efficace: ascolto di sé (competenza emotiva) e ascolto dell'altro.	
Delizia Di Stefano	4 ore	Ascolto attivo: provare e comunicare empatia.	
Delizia Di Stefano	4 ore	Il metodo Caritas (Ascoltare, Osservare, Discernere) come modello nell'approccio con l'altro.	
Delizia Di Stefano	4 ore	Lavorare in equipe: ruoli, interazione, conflitti.	
Blandino Alice	4 ore	- Vulnerabilità e approccio alle vittime di tratta e grave sfruttamento sessuale e lavorativo; - Distinzione tra "tratta" e "violenza sulle donne"; - Processi di identificazione delle vittime di tratta; - Funzionamento del sistema Anti-tratta;	

Elisa Occhipinti, Valentina Distefano, Maria Rita Busacca	4 ore	Il modello Housing First: analisi di alcuni casi studio e sperimentazione ragusana.	
Vincenzo La Monica	4 ore	Le povertà nel territorio diocesano: dati ed elaborazione sull'anno in corso.	
Vincenzo La Monica, Emiliano Amico	4 ore	L'approccio al disagio estremo.	Azione generale 1 Accoglienza; Azione generale 1 (Ascolto con colloquio in profondità); Azione generale 1 (Conoscenza e valutazione)
Domenico Leggio Adriana Cannizzaro	4 ore	Inserimento lavorativo delle donne in difficoltà e la conciliazione con la famiglia.	Azione generale 2 (Sostegno all'integrazione e orientamento)
Giovanna Campagnolo Greco Francesca	4 ore	La gestione non violenta dei conflitti interpersonali	Azione generale 1 (Sensibilizzazione)
Tedesco Rita	4 ore	Donne che subiscono violenza e sugli effetti della violenza sui minori	Azione generale 1 Accoglienza; Azione generale 1 (Ascolto con colloquio in profondità); Azione generale 1 (Conoscenza e valutazione); Azione generale 1 (Progetto Educativo Individuale);

Barbara Buscemi		Monitoraggio della tenuta emotiva del giovane in servizio civile ed elaborazione delle questioni aperte. Incontro da svolgersi al 6° mese, a chiusura della formazione specifica.	Azione generale 1 (Accoglienza); Azione generale 2 (Sostegno all'integrazione e orientamento); Azione generale 3 (Accudimento quotidiano); Azione generale 4 (Sostegno scolastico); Azione generale 1 (Conoscenza e valutazione); Azione generale 2 (Accoglienza); Azione generale 1 (Progetto Educativo Individuale); Azione generale 1 (Prossimità familiare)
-----------------	--	--	---

41) *Durata:*

72 ore

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'UNSC in sede di accreditamento

Ragusa, 8 novembre 2017

Il direttore della Caritas diocesana

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore
